



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Lodi Cristina.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia.

Verbale redatto dalla Ditta Digitech.

Alle ore 09:34 sono presenti i Commissari:

9	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
12	Avvenente Mauro
10	Bernini Stefano
11	Ceraudo Fabio
6	Crivello Giovanni Antonio
7	Gambino Antonino
5	Grillo Guido
4	Lodi Cristina
8	Mascia Mario
1	Pandolfo Alberto
13	Rossetti Maria Rosa
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Campanella Alberto
3	Cassibba Carmelo
4	Costa Stefano
5	De Benedictis Francesco
6	Fontana Lorella
7	Giordano Stefano
8	Immordino Giuseppe
9	Maresca Francesco
10	Pirondini Luca
11	Putti Paolo
12	Remuzzi Luca
13	Salemi Pietro
14	Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Garassino Stefano
---	-------------------

Sono presenti:

FIMIANI (CSA POLIZIA LOCALE) - SICILIANO (CSA POLIZIA LOCALE) - VALENTINO (SICUREZZA AZIENDALE) - PAONE (UIL) - GUIDUCCI (UIL) MUSICO' (DICCAP) - CARBONE (CGIL) - GAMBAZZA (CGIL) - MASSA (CGIL) - GIURATO (COMANDANTE POLIZIA LOCALE).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: Sicurezza del personale della Polizia locale.

COSTA (Presidente)

Passo la parola all'assessore Garassino per la relazione introduttiva, poi procediamo con gli interventi dei consiglieri.

GARASSINO (Assessore)

Grazie, Presidente. Io vorrei fare una prima relazione introduttiva dicendo che entro il 2019 tutti gli operatori che lavorano in esterna avranno individualmente la torcia individuale, i guanti antitaglio, lo spray urticante e poi naturalmente, se il regolamento viene approvato entro l'anno, ci sarà anche la possibilità di avere, previo corso di formazione, il bastone estensibile che aiuta moltissimo, perché nel momento di un intervento sull'esterno con persona dotata magari di un coltello in mano l'agente si trova a dover affrontare la fronteggiare la situazione non potendo sparare. Sugli interventi è chiaro che avere un ausilio in più aiuta sicuramente la sicurezza degli operatori. Di tutto questo verranno informati anche i sindacati, dai quali siamo sempre pronti a ricevere i consigli che possono aiutare per migliorare la situazione degli operatori.

Per quanto riguarda invece un minimo di relazione sulle dotazioni, partiamo dal vestiario. Nell'anno 2017 e precedenti la spesa media per il vestiario del personale era di circa 400 mila euro. Nell'anno 2018 tutto il personale in precedenza, privo totalmente di uniformi o con una scarsissima dotazione, ha ricevuto diversi capi di vestiario per un ammontare complessivo di spesa di euro 627 mila; abbiamo deciso per l'anno 2019, anche alla luce dei nuovi agenti che sono arrivati e che arrivano, di portarla a 770 mila, per l'anno 2020 di portarla a 850 mila, al 2021 sempre a 850 mila. Quindi più del doppio rispetto all'anno 2017. Siamo anche in attesa di ricevere dalle ditte fornitrici ulteriori forniture, in



COMUNE DI GENOVA

particolare è prevista la fornitura delle tute operative verso la fine di febbraio. Tale fornitura consentirà di vestire tutto il personale neoassunto che è stato parzialmente allestito. Sugli equipaggiamenti individuali, in particolare è stata data la dotazione individuale 500 spray urticanti già distribuiti nell'anno 2018, entro il corrente anno tutto il personale impiegato in servizio operativo riceverà lo spray urticante; sempre nel 2019 tutto il personale sarà altresì dotato di guanti antitaglio e torcia individuale. Sono stati acquistati 700 abbonamenti per il prontuario del codice della strada sotto forma ovviamente, cosa che prima invece era a pagamento, chi lo voleva se lo comprova, invece abbiamo deciso di metterlo giustamente gratuitamente a disposizione. Entro aprile arriveranno anche 500 palmari che si aggiungono ai 230 già in uso, attraverso i quali si potrà accedere alla ACP e svolgere in strada numerose attività.

Come dotazione di rapporto nell'anno 2018 sono stati acquistati e già distribuiti sette telelaser per una spesa di 120 mila euro, quattro etilometri per una spesa di 22 mila euro, dodici precursori alcol, spese 5.500, un laser scanner per la rilevazione degli incidenti, spesa 26 mila euro, un rilevatore di impronte digitali hardware per una spesa di 19 mila euro, manca il software per una cifra analoga che verrà impegnata quest'anno; due furgoni trasporto persone, dieci autovetture già ordinate e verranno noleggiate nel corso dell'anno ventuno autovetture. Poi abbiamo ancora sei moto già ordinate, sessantadue pc distribuzione con relative licenze e cento torce ricaricabili con il cono di segnalazione. Mobilio già in distribuzione cento stipetti, 146 sedie, trenta tritadocumenti per una spesa di 34 mila euro.

Sulla formazione che era una cosa che giustamente interessava particolarmente i sindacati, perché è chiaro che la formazione del personale è una cosa assolutamente molto importante, non è detto che venga implementata anche alla luce di fondi altri che possono arrivare anche a livello ministeriale, tutti i corsi a causa dell'emergenza di ponte Morandi non si sono potuti svolgere, ma saranno recuperati nel 2019. A questi si aggiungeranno altri corsi. È in corso la raccolta delle esigenze formative direttamente dal personale. Si aggiunge che nel corrente anno dovrebbero pervenire 400 mila euro da parte della Regione che verranno investiti per la sala del poligono virtuale, una sala conferenze, un software per il rilevamento delle impronte digitali di cui dicevamo prima, quattro autovetture allestite, il sistema per i falsi documentali che un'eccellenza della Polizia locale che ci permette di controllare documenti falsi, che sono una delle cose più importanti anche per prevenire eventuali terroristi sul territorio che usano molto spesso documenti falsi, e poi telecamere di videosorveglianza per un totale di 75 mila euro che saranno quelle dedicate principalmente al centro storico di Genova, come da richiesta della questura e della procura. Questo è un quadro, poi naturalmente siamo a disposizione, comandante in testa, per dare ulteriori specifiche e per le domande dei commissari.

GUIDUCCI (UIL)

Dopo la relazione dell'assessore sarebbe interessante sentire le repliche dei consiglieri, come già avevo detto in un'altra audizione in commissione sentire



COMUNE DI GENOVA

prima che cosa avete da dire voi e poi aggiungere alla fine, anche perché normalmente prendiamo materiale anche da quello che ci viene fatto osservare. In questo caso però io parlerò subito, perché noi contestualmente abbiamo un nostro direttivo alle ore 10,00, per cui poi vi dovremo lasciare, quindi ci allontaniamo.

L'assessore ha fatto una disamina di tutto ciò che hanno comprato e di tutto ciò che verrà dato alla Polizia locale e sia in termini di auto che di utenze, gli etilometri, eccetera l'impegno c'è, è chiaro. Quello che dal punto di vista sindacale ci preme sottolineare è che oltre, a tutti gli strumenti, è anche l'organizzazione di come i lavoratori poi vengono utilizzati perché, se poi mandiamo i lavoratori in giro da soli, mandiamo in giro i colleghi appena assunti di serale e di notte, qui si tratta veramente di sicurezza ma sotto un altro profilo. Quindi da un punto di vista delle dotazioni va bene, abbiamo acquistato tutto questo, tanta roba la dobbiamo ancora vedere, però conosciamo i tempi e i modi della burocrazia, le gare e quindi le lungaggini che ci sono, per cui prima o poi le vedremo. Da un punto di vista organizzativo la richiesta è che il nuovo personale assunto quantomeno non venga utilizzato di serale e di notte, perché comunque è chiaro che il numero di pattuglie a disposizione sono minori e quindi in situazioni di difficoltà sono sicuramente meno avvezzi e meno capaci di risolvere direttamente il problema, sempre comunque accompagnate con un corso di formazione prima, perché questo è dovuto, visto che comunque sono tutti ragazzi che sono appena entrati e lasciarli da soli è assolutamente impensabile. Quindi in prima istanza questa.

Poi dal punto di vista della sicurezza già il decreto legislativo che ha introdotto una nuova figura per la polizia, una nuova funzione che è quella della sicurezza urbana, ci vede sicuramente in prima linea e questo è un dato di fatto, lo prevede la normativa; ci piace rammentare però che purtroppo poi, da un punto di vista normativo, da un punto di vista giuridico, da un punto di vista economico, siamo sempre alla mercé di un contratto che non ci vede riconosciuto appieno ciò che effettivamente noi facciamo, perché poi le professionalità che sono della Polizia locale sono particolari e che viene utilizzata come sicurezza alla stregua delle altre forze di polizia, parlo di carabinieri, polizia di Stato, che però hanno strumenti, dal punto di vista giuridico, economico, sicuramente diversi dai nostri. Quindi è vero che i Comuni vogliono utilizzarci in questa direzione, però devono anche pensare che effettivamente poi non c'è un ritorno in questi termini, quindi su questo occorre soffermarci.

È chiaro che questo è un problema che non può riguardare una commissione, ma è un problema che si sta dipanando a livello nazionale da anni, ma comunque ce lo continuiamo a trascinare, ora abbiamo nuove leggi, nuove proposte: chissà se mai vedremo la luce di una situazione diversa.

Che dire ancora? Indubbiamente come sicurezza noi abbiamo dato moltissima disponibilità a tutto quello che è il lavoro della movida e a tutto quello che è il lavoro che c'è stato successivamente al ponte Morandi. Voi lo sapete e lì ci siamo ancora una volta, come in tutte le occasioni purtroppo nefaste che hanno toccato la nostra città, ci siamo comunque dati disponibili al 100 per cento. Questo dimostra comunque la disponibilità di questa categoria di lavoratori. Voglio sottolinearlo



COMUNE DI GENOVA

qua, perché ricordo che c'è ancora uno stato di agitazione sospeso e quindi magari è giusto anche tenere in chiaro questo.

L'ultima analisi è comunque che dal punto di vista della sicurezza c'è anche la parte dello stress correlato al lavoro, che non è una cosa da non considerare. L'ho detto a questo punto, perché lo collego anche con il discorso del ponte Morandi, perché molte forze di polizia sono stata coadiuvate nel periodo post ponte da psicologi, noi non abbiamo avuto nessuna attenzione in questo senso, quindi è da considerare anche questo fatto, oltre a tutto la quotidianità, il confronto con i cittadini che quotidianamente ci porta a situazioni sempre più imbarazzanti. Un po' perché vuoi che il ruolo delle istituzioni e delle figure che le rappresentano è venuto meno in questa società, parlo dagli insegnanti, se si pensa alle ultime cose avvenute all'università, ma anche noi: spesso i colleghi vengono aggrediti per un nonnulla, perché magari portano un veicolo o quant'altro. Quindi anche da questo punto di vista sicurezza sul lavoro, perché è bene che si viaggi sempre in due, perché comunque si ha modo di avere un collega di supporto e poi chiaramente anche un appoggio nel momento del background, perché comunque nel momento del back office ho bisogno anche a volte di supporto. Succede per taluni colleghi che magari si sono trovati in situazioni particolarmente delicate.

Quindi come disamina è questa, poi per quello che riguarda le notti, perché comunque è giusto dire le cose negative ma anche quelle positive: il fatto che siano aumentate le pattuglie di notte indubbiamente è un supporto per i lavoratori, perché comunque sapere che ci sono sei pattuglie, sette pattuglie che girano per la città è sicuramente più tranquillizzante dal punto di vista del lavoro, che non le tre pattuglie singole che magari due sono impegnate poi ti ritrovi in una situazione difficile e quindi non hai nessuno di supporto. Quindi questo è quanto.

MUSICÒ (DICCAP)

Grazie di aver convocato questa commissione. Il tema è chiaro, la sicurezza del personale della Polizia locale, questo è il tema della commissione per cui mi atterrò il più possibile all'oggetto della convocazione.

Noi come sindacato avevamo espresso alcuni dubbi e li abbiamo esternati, li avevamo già stanati la volta scorsa, la commissione scorsa, se qualcuno si ricorda, riguardante proprio la formazione. Quali sono i punti di caduta sulla sicurezza? Secondo noi è venuta meno l'applicazione di quelle norme, di quelle leggi che prevedono che il personale neoassunto obbligatoriamente deve essere formato. Questo lo prevede l'articolo 37 del decreto legislativo n. 81/2008. Ma senza entrare troppo nei tecnicismi, il fatto che il personale, prima di essere esposto a dei rischi, sia formato credo che sia di buonsenso. Ecco che ad oggi quasi tutto il personale non ha fatto la formazione dovuta e questo già dà l'idea di come siamo messi come Polizia locale, ma ciò che ancora più grave come sindacato riteniamo che il non fornire una formazione adeguata ai neoassunti, quindi coloro che non hanno ancora esperienza, sia ancora più grave. Questo lo avevamo già evidenziato con l'assunzione dei precedenti colleghi, tant'è vero che nella precedente informata eravamo riusciti ad ottenere che almeno la formazione sulla sicurezza sul lavoro fosse completata. Infatti è successo. Quindi per una trentina di colleghi



COMUNE DI GENOVA

è successo, dopo di che invece nulla. Si sono presi dei lavoratori e due o tre giorni dopo si è dato loro il beneplacito di andare sulla strada, e questo per noi è inaccettabile, perché lo dice la norma, ma lo dice anche lo stesso datore di lavoro, perché nel documento di valutazione dei rischi ci scrive che la formazione è fondamentale.

Quindi primo problema: i neoassunti crediamo che debbano essere formati prima di essere messi sulla strada, ma ovviamente lo dice anche una legge regionale, la n. 31/2008: l'articolo 23, indipendentemente da come lo si interpreti, credo che parli di formazione. La Regione ha costituito anche una scuola interregionale, credo che non lo abbia fatto così perché non sapeva cosa fare, credo che puntasse molto sulla formazione. Lo dice anche il regolamento del Corpo dei vigili urbani, e non mi sono sbagliato nella dizione, perché è del 1956. Quindi il regolamento del Corpo dei vigili urbani dice che il personale, prima di essere impiegato, farà un corso di almeno tre mesi. Ma tutto questo indipendentemente dal fatto che sia un obbligo di legge me lo dice il mio datore di lavoro, perché mi dice siccome tu sei esposto a dei rischi, il principale è il rischio aggressione, che l'anno scorso sono aumentati peraltro, siccome non posso darti ovviamente degli scafandri, per diminuire questo rischio occorre la formazione. Dopo di che, se però non me la dai, forse un problema c'è.

L'altro problema sollevato è quello dell'armamento di notte. E attenzione, qua vorrei che fosse chiaro: la Polizia locale deve essere armata? A questa domanda risponderei no, perché in tutta Italia non è obbligatorio. Se però la domanda la facciamo più precisa e diciamo: la Polizia locale deve essere armata di notte, quando svolge servizio notturno? Sicuramente sì, senza alcun dubbio. Lo dico non perché, io non sono neanche istruito perché purtroppo non sono neanche laureato e quindi non mi posso permettere di dare un'opinione sulle leggi, allora abbiamo chiesto come sindacato a chi ha emesso il decreto ministeriale n. 145 sulle armi un'opinione. L'abbiamo chiesto direttamente al Ministero degli interni che risponde, dopo aver esaminato la n. 145, «quindi per quanto concerne l'impiego del personale nei servizi notturni non vi sono dubbi che l'espletamento degli stessi debba essere effettuato da coloro che abbiano in dotazione l'arma, rientrando nell'ipotesi prevista dal secondo comma dell'articolo 20 del citato decreto ministeriale n. 145/87». Questa è una norma di legge, ma cosa c'entra con la sicurezza? Lo dice subito dopo. Proprio perché si tratta sempre essenzialmente di prevenzione, il cui svolgimento può concretamente porre in pericolo l'incolumità di chi li esplica. Direi che è abbastanza chiaro. Io credo che non ci si possa confondere o avere dei dubbi su questo. Il problema come sindacato è che i lavoratori prima di essere impiegati in lavoro attivo devono essere formati. Il loro impiego senza la formazione, lo dice il Ministero degli interni, per cui ci credo, non sono io la persona titolata a interpretare le leggi, e poi ovviamente ritorniamo al discorso della formazione per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro. Anche qua, mi dispiace, non sono abbastanza istruito e allora abbiamo chiesto consiglio all'organo competente: alla ASL, all'ufficio prevenzione. Una volta era l'unità, adesso ha cambiato nome, ma è sempre l'ufficio prevenzione che proprio l'altro ieri mattina mi ha chiamato, perché ovviamente, a domanda rispondono, ho chiesto di mandarmi due righe scritte, non le ha ancora mandate ma io mi fido di



COMUNE DI GENOVA

quello che mi dice la dottoressa che si occupa proprio della prevenzione, e mi ha confermato che è assolutamente vietato far svolgere attività ai lavoratori senza la preventiva formazione. Io chiedo a questa commissione se gentilmente potesse far ottemperare alle normative vigenti, né più né meno. Quindi almeno al personale neoassunto: 1. che non sia impiegato in servizi attivi senza la dovuta formazione; 2. che il personale non armato svolga attività serali notturne. Non lo può fare! Ma quando uno dice “in tante parti lo fanno, in alcuni comuni lo fanno”, è vero; c’è anche chi passa con il rosso! Solo che, mentre il codice della strada prevede una sanzione amministrativa, il decreto ministeriale, visto che è indirizzato a delle pubbliche amministrazioni, ritiene non indispensabile il fatto che di mettere delle sanzioni in un decreto ministeriale, in una legge, perché si presuppone che la pubblica amministrazione governi sempre con i principi di correttezza e buona fede, per cui che senso avrebbe mettere una sanzione? Ma questo non deve in alcun modo far venire meno gli obblighi previsti.

Questo io vi ho portato, ovviamente metto a disposizione la documentazione, perché ovviamente la lettera del Ministero degli interni è rivolta a un’altra prefettura perché questo problema l’avevamo già affrontato in passato e ovviamente è rivolta al nostro sindacato, perché siamo noi che l’abbiamo chiesto. Io per il momento mi taccio.

MASSA (CGIL)

Buongiorno a tutti, grazie di averci invitato. Io dirò solo poche parole, perché poi nel merito della sicurezza della Polizia locale c’è il collega della CGIL come me, che vive quotidianamente questi problemi, che magari entrerà più nel merito. Io ci terrei solo a richiamare sul fatto che le dotazioni sono importanti e ce ne hanno fatto un bell’elenco, l’assessore ci ha ben illustrato un programma di dotazioni più che adeguato senz’altro, ma quello della sicurezza credo che sia un problema fondamentalmente culturale. Credo che sia per la Polizia locale che per tutti gli ambienti di lavoro che ci sono nell’ente, e mi riferisco ai posti di lavoro che ci sono nel sociale dove gli assistenti sono sicuramente molto sotto stress, persino nei servizi civici abbiamo avuto nello scorso anno momenti di forte tensione, perché l’utenza innervosita tendeva a diventare quasi minacciosa, dovunque nell’ente c’è un problema di sicurezza; credo che varrebbe la pena quindi la sicurezza di vederla come un problema generale, di pensare che quello della sicurezza è un problema che non si risolve solo e non tanto con le dotazioni quanto con un’attenzione, una attenzione davvero alle condizioni di lavoro quotidiane nelle quali gli operatori si trovano ad agire e al fatto che sarebbe importante che sulla sicurezza le responsabilità fossero chiare e così la catena di responsabilità. In questo momento sembra che l’ente assegni la responsabilità della sicurezza ai coordinatori, solo ai coordinatori mi sembra di aver capito dagli ultimi atti. Bisogna guardare bene questi atti cosa descrivono e capire chi davvero avrà in capo questa responsabilità come la potrà agire. Come si potranno fare dei rilevamenti davvero sui posti di lavoro per mettere a punto, per verificare le condizioni e mettere a punto i miglioramenti. Quindi regole e protocolli di comportamento.



COMUNE DI GENOVA

Un altro aspetto è quello delle visite mediche. So che in certe condizioni la visita medica per legge era prevista annualmente, credo anche per la Polizia locale ci fosse la previsione di una visita annuale; nel momento in cui anche la visita medica non è più obbligatoria, credo che, per chi opera in certe condizioni, l'ente debba garantire che questa venga comunque effettuata, se non annualmente ogni due anni o quando sarà il caso. Comunque volevo solo richiamare ad un'attenzione più generale sulla sicurezza nei posti di lavoro.

Per quanto riguarda la PM mi rendo conto di quanto siano particolarmente esposti. La formazione, io ho fatto per otto anni quel mestiere: quando sono entrato in Comune nel 1981, giusto come vigile urbano, per tre mesi siamo stati formati, questo succedeva e questo prevedeva la normativa, se si faceva è perché ci si rende conto dell'importanza e della necessità di arrivare sul campo con tutte le competenze che servono per operare. La formazione quindi è fondamentale. Ma io di più credo che sia importante poi l'inserimento sul lavoro, cioè l'affiancamento. Il poter operare per un periodo quotidianamente accompagnati da qualcuno che è esperto, perché in questo mestiere, in questa attività è importante il saper fare, ma è altrettanto importante, se non di più, sentire di essere in qualche modo. Il ruolo che va assimilato prima di poter davvero essere adeguati a svolgerlo. Quindi la raccomandazione che farei è di non mandare mai personale, anche se dal punto di vista teorico con le competenze che servono, non mandarlo mai sul campo, se non affiancato per il primo periodo e quindi mettendolo in condizioni poi, quando viene lasciato da solo, di aver assunto davvero il ruolo, sentirselo dentro e avere non solo le competenze, ma anche la consapevolezza di sé che serve per stare bene sul territorio.

CARBONE (CGIL)

Sono un operatore della Polizia locale di Genova. Prendiamo atto che l'amministrazione attuale stia spendendo parecchi soldi per l'acquisto di vestiario e di varie dotazioni, in parte dovuto anche all'aumento del personale anche a tempo determinato, però secondo me bisogna comunque tenere sempre presente, soprattutto per operatori della sicurezza quali noi siamo, la sicurezza degli stessi operatori e ciò si ottiene sicuramente fornendo vestiario, dotazioni di qualità, ma anche formando gli operatori e la formazione è una cosa fondamentale, ma che reputiamo non sufficiente sulle ultime tornate di assunzioni.

Quando io ho iniziato a fare questo lavoro, l'ho iniziato in Lombardia nel 2002 e ho fatto con IREF, che è la scuola di formazione lombarda, tre mesi di formazione, stando cinque giorni a settimana in aula per otto ore. Attualmente i neoassunti stanno facendo un corso di formazione che prevede per la materia del codice della strada sette ore in totale: con sette ore non so cosa si possa spiegare del codice della strada. Anche la dotazione di nuovi strumenti di difesa personale prevede, a nostro modo di vedere, una formazione per l'utilizzo, perché è inutile dare uno strumento nuovo di difesa individuale, se non si è poi in grado di utilizzarlo.

Altro discorso che a noi sembra vada contro la richiesta di un aumento di sicurezza è l'innalzamento dell'età per la possibilità di esenzione dai servizi



COMUNE DI GENOVA

notturni, che ad oggi è di cinquantadue anni, ma l'amministrazione pensa di portarla a cinquantotto. A cinquantotto anni fare un servizio di notte è pesante, oltretutto sono aumentate le pattuglie, siamo passati a otto pattuglie di notte, ma comunque gli interventi che si effettuano in orario notturno spesso vengono svolte da un binomio e, se uno degli operatori ha cinquantotto o sessant'anni, è un po' più difficile intervenire in certe realtà.

Il mandare il neoassunto in giro da solo o in coppia con un altro neoassunto può creare delle problematiche, perché la nostra è un'attività che prevede un modus operandi che si matura nel tempo, perché può succedere altrimenti che anche fare un intervento semplice come quello di una rimozione possa portare ad una possibile aggressione, come è successo durante la Fiera di Sant'Agata ad esempio.

GIURATO (Comandante PM)

Innanzitutto una buona notizia: i cinquecento palmari sono già arrivati tutti. Quelli a cui faceva cenno l'assessore. Leggevo l'email che mi è arrivata adesso. Quindi sono già in distribuzione.

La sicurezza del lavoratore è un preciso dovere del datore di lavoro, che risponde anche penalmente per aver esposto eventualmente il proprio lavoratore a un pericolo e da ciò ne sia conseguita una lesione o, peggio, la morte. Non per niente il decreto legislativo n. 81/2008 prevede che nelle realtà lavorative con più di quindici dipendenti siano individuati i rappresentanti dei lavoratori della sicurezza nell'ambito delle rappresentanze sindacali. Qui per esempio il signor Musicò è un rappresentante lavoratore della sicurezza.

La formazione è fondamentale sia per quanto riguarda la sicurezza che per quanto riguarda ovviamente la professionalità di una persona. Mi viene detto, almeno così mi è sembrato di capire, che il comando non rispetti le previsioni normative. In realtà devo respingere questa idea e devo ancora prima rilevare come proprio il signor Musicò sia perfettamente a conoscenza di come il comando si sia attivato oramai da tempo per risolvere un problema reale, cioè quello della formazione obbligatoria sulla sicurezza del lavoro, che negli anni è stata completamente trascurata. Sa bene il signor Musicò come abbiamo fatto una riunione durante la quale io ho presentato un programma proprio per la completare la formazione sulla sicurezza sul lavoro attraverso la scuola interregionale, ho presentato il programma, ho presentato il preventivo, ho presentato il formatore, ho accolto le istanze dei rappresentanti del lavoratore della sicurezza che chiedevano giustamente, per questo l'ho accolto, di confrontarsi direttamente con il docente per rendere più efficace la formazione. Siamo in attesa di individuare un giorno, i contatti sono partiti sin da subito, per fare attraverso Skype una videoconferenza, a cui parteciperanno anche i rappresentanti lavoratori per la sicurezza, proprio su questo argomento. Quindi mi sfugge il perché si continua a dire che il comando non stia facendo niente. Sta facendo, eccome! Formeremo tutti gli agenti che purtroppo non sono stati formati a riguardo. Sempre in ordine a questo argomento ho già chiesto una variazione di bilancio di 50 mila euro, perché tanto costa il corso di formazione specifico del



COMUNE DI GENOVA

lavoratore, perché deve essere estesa a tutti i più o meno novecento operatori. Quindi nel momento in cui ci sarà uno stanziamento di bilancio e nel momento in cui, insieme ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, verrà individuato il programma adeguato, i corsi incominceranno ad essere svolti. Quindi non mi sembra che il comando sia inerte, anzi sono mesi che su questo argomento sto cercando di fare il possibile per portare a compimento questo dovere.

Per quanto riguarda la formazione invece professionale devo dire che è vero che la legge regionale prevede un corso di formazione, ma non indica come deve essere, l'avevamo già detto mi sembra che la volta scorsa, strutturato il corso. Comprendete bene che io devo formare, personalmente per i neoassunti, in brevissimo tempo circa duecento persone, non è facile gestire la formazione per duecento persone, mancano addirittura anche le aule per ospitare duecento persone in contemporanea, mancano i docenti per formare in contemporanea duecento persone. Per questo ho scelto una strategia che prevede una parte di formazione in affiancamento sul territorio con personale anziano e una parte di formazione invece in aula. Devo correggere anche un dato che è stato fornito: sette ore di formazione per quanto riguarda il codice della strada, in realtà le ore sono ventiquattro. E non sono solamente queste, perché poi il corso è organizzato con la formazione iniziale di quindici giorni, a cui seguiranno seminari monotematici che vengono alternati all'affiancarsi a personale esperto sul territorio. In questo modo si è ritenuto, e ricordo sempre che la responsabilità della formazione è sempre del comandante, quindi il comandante si assume le sue responsabilità, si è ritenuta molto più efficace la formazione in parte in aula, in parte in affiancamento, anche perché la natura della nostra professione è tale che è molto più efficace imparare per argomenti una determinata materia, poi metterli in campo per poi riprenderli successivamente. Quindi quelli che peraltro sono i più efficaci secondo alcuni studi, metodi di formazione, cioè a dire affiancare e alternare la messa in pratica sul campo di quanto viene appreso in aula e così via. Può essere discutibile, o meno, però non mi sembra che sia stato messo personale completamente inesperto sul territorio.

Ancora i servizi che vengono svolte in solitaria. La regola generale, sempre rispettata, è quella che i servizi vengono svolti almeno in coppia. Laddove il servizio presenta dei profili di rischio particolari, come per esempio la movida, i servizi vengono svolti non da una coppia ma da più operatori, anche cinque o sei. Quali sono i servizi che vengono svolti in solitaria? Sono servizi talmente banali che non prevedrebbero e non richiedono nessun tipo di informazione, e faccio un esempio. Presidio della Superba. In cosa consiste il lavoro svolto nel presidio della Superba? Consiste nello stare all'interno di un gabbiotto climatizzato, dove ci si può sedere, dove si può stare al caldo d'inverno e al fresco d'estate con un bagno vicino, e il cui unico ed esclusivo compito dell'operatore è quello che, allorché arrivi una telefonata che annuncia il passaggio del treno dell'ILVA, l'operatore deve pigiare un tasto per abbassare le sbarre del passaggio a livello. Unica ed esclusiva funzione dell'operatore presso la Superba. Ora che mi si dica che ciò richieda e preveda una formazione specifica o che debba essere svolto in due, purtroppo io come comandante ho il dovere di garantire sicuramente la sicurezza, che in questo caso non vedo come possa essere compromessa, perché –



COMUNE DI GENOVA

aggiungo – è sempre presente una pattuglia cosiddetta “cambi” che va avanti e indietro per le postazioni, nonché il personale sempre radiocollegato e munito di telefono cellulare, quindi la sicurezza non è in alcun modo compromessa, ma si tradurrebbe in uno spreco che, dal punto di vista della pubblica amministrazione, non ci si può permettere. Quindi, per cortesia, cerchiamo di distinguere il lavoro in solitaria dal lavoro non in solitaria in relazione all’effettivo carico di lavoro e all’effettiva pericolosità del lavoro.

Per quanto riguarda invece le armi, il signor Musicò presenta un parere che va sempre letto nel suo contesto, io ve ne leggo un altro di parere, sempre del Ministero dell’interno, e, se mi permettete, poiché il parere, come tutti sapete, non è vincolante, poi io invece vi leggerò quello che dice il Consiglio di Stato che, al pari della Cassazione, svolge una funzione che si chiama nomofilachia, ovvero orienta l’interpretazione delle norme. Vediamo cosa dice il ministero a riguardo sulle armi. Ovviamente vi leggerò solamente le parti che interessano. «Questo ministero ha sempre ritenuto che non fosse necessario né opportuno procedere ad un generale armamento del citato personale – parla dell’agente di Polizia locale – tenuto conto della molteplicità dei servizi attribuiti agli stessi, per i quali non sempre è necessario il possesso di armi. Appare del tutto evidente che il legislatore ha ritenuto che le funzioni svolte dai Servizi e Corpi di polizia municipale possano essere espletate, sempre in via ordinaria, senza le armi, la cui utilizzazione può essere ritenuta necessaria solo per particolari servizi da individuarsi nel regolamento». Riepilogo un attimo qual era il caso. Il caso riguardava una serie di Comuni che si erano consorziati, per cui svolgevano servizi in comune, erano tutti armati, tranne alcuni agenti in un solo Comune, la particolarità è che gli agenti di questo Comune rivestivano anche la qualifica di agente di pubblica sicurezza. Cosa dice a riguardo il ministero? Va anche oltre. «L’espletamento delle suddette funzioni di pubblica sicurezza non comporta, secondo quanto previsto dal richiamato articolo 5, comma 5 – parla della legge n. 65 – necessariamente il possesso e l’uso dell’arma, pertanto gli enti, nell’ambito della propria autonomia organizzativa e regolamentare del servizio di polizia municipale, attribuita agli stessi. Possono disciplinare nel proprio regolamento la materia relativa alla dotazione di armi». Aggiungo che circa il 51 per cento dei Comuni d’Italia che hanno la Polizia locale, non è armato e svolge tranquillamente servizi notturni. Roma Capitale ha ottomila agenti, mille armati, settemila non armati. Settemila agenti svolgono servizi notturni.

Andiamo a vedere cosa dice il Consiglio di Stato, che credo non possa essere messo in discussione, che sicuramente supera anche il parere del ministero che non è vincolante. Il Consiglio di Stato peraltro è recente, perché è del 2013, emette una sentenza che riguarda proprio un agente di Polizia locale nel comune di Genova, al quale il Comune aveva levato la qualifica di agente di Polizia municipale perché aveva perso i requisiti per essere agente di pubblica sicurezza, che voi sapete essere requisito indispensabile per poter portare l’arma. Questo dice il Consiglio di Stato, sentenza n. 3711/2013. Il nostro ordinamento non prevede nemmeno in via generale che l’agente di Polizia municipale, nell’esercizio delle funzioni istituzionali, debba necessariamente fare uso delle armi. Non vi è quindi, né vi può essere, alcun automatismo tra la revoca della



COMUNE DI GENOVA

qualifica di agente di pubblica sicurezza e il mutamento del profilo professionale dell'agente di Polizia municipale, essendo la prima qualifica requisito indispensabile solo all'esercizio di funzioni che implicano l'uso delle armi da parte dei vigili urbani, ma non certo per l'espletamento dei compiti che ordinariamente competono all'agente di Polizia municipale in base alla legislazione vigente.

Detto questo, ritenuto quindi di non violare alcuna legge e di essere assolutamente conforme ad essa, devo però chiarire il mio punto di vista. Per me il personale della Polizia locale deve essere armato, ma vedo con molto favore il fatto che il personale neoassunto non sia nell'immediato armato. Questo perché ritengo che il personale debba fare un'adeguata esperienza di quella che è la realtà professionale, che dovrà andare ad affrontare. Piuttosto che vedere un ragazzo rovinato perché ha fatto uso improprio dell'arma, anche perché l'ha semplicemente estratta quando non andava neanche estratta, preferisco che questi faccia una bella esperienza di due o tre mesi, questo è il tempo necessario per ottenere il decreto da parte della prefettura, vivendo personalmente quello che significa fare polizia locale. Magari ci penserà due volte prima di estrarre un'arma, perché nel frattempo avrà capito qual è la realtà che dovrà affrontare. Questa è la mia personale opinione, per cui credo di aver chiarito questi aspetti.

Poi sia chiaro che io condivido pienamente che la formazione debba essere adeguata, io però non credo in un corso continuativo di quindici, venti ore, trenta ore, un mese, due mesi: io non credo nella bontà di questa formazione. Io credo che la formazione debba essere continua, ripetuta nel tempo e alternata alla messa in pratica di quello che si è preso. Siccome avevo intuito che sarebbe uscito fuori anche questo argomento vi dico che innanzitutto tutti noi, compresi i consiglieri, sanno benissimo e in qualche modo hanno contribuito anche loro ad affrontare l'emergenza del ponte Morandi, quantomeno non gravando gli uffici di incombenze, perché si sono perfettamente resi conto di quello che era lo sforzo che veniva fatto e quindi per esempio non hanno chiesto dati che solitamente vengono chiesti, quindi tutti voi siete consapevoli di quello che è il significato di dover affrontare il ponte Morandi. A me dispiace non aver potuto fare i corsi nell'anno 2018, ma io avevo due alternative, non tre: fare corsi o coprire i servizi. I servizi non potevano non essere coperti, perché si trattava di un'emergenza di livello epocale. Mi dispiace, avrei voluto tanto fare formazione. State parlando con uno che era docente formatore dell'Istituto regionale di formazione della Regione Lombardia e che lo faceva non solo perché è una cosa che gli piaceva, ma anche perché crede molto nella formazione. Quest'anno, attraverso le TPO, sono state raccolte le istanze dalla base, cioè a dire i corsi che verranno svolti quest'anno non verranno calati dall'alto, si sono prima acquisiti i desiderata del personale e dopo è stato fatto un piano formativo. Un piano formativo che prevede, perché già ho una bozza, 12.225 ore/uomo alle quali si aggiungeranno circa novemila ore/uomo per la formazione sul campo della sicurezza del lavoro. Purtroppo non ho la bacchetta magica, non riesco a fare e a formare novecento persone in poco tempo. Ci sono tempi, spazi, docenti, costi e così via. Tutto sarà fatto nel migliore dei modi e con il contributo da parte di tutti. Adesso io ho un prospetto del piano formativo per l'anno 2019 che, come già avevo preannunciato



COMUNE DI GENOVA

a livello personale, sarà valutato insieme alle organizzazioni sindacali per accogliere i loro eventuali suggerimenti, dopo di che partiremo e faremo un bel po' di roba. Ovviamente non saremo anche quest'anno completi nella formazione, però è impossibile formare, pensare di formare novecento persone in tutte le materie dove è stata evidenziata la necessità di formazione. Però faremo dei grossissimi passi avanti.

Mi permetto di aggiungere che le settecento app del prontuario che verranno installate nei palmari che vi dicevo prima essere arrivati poco fa, permetteranno anche una formazione per chi volesse farla come autodidatta, nel senso che l'app non è solo un prontuario, ma presenta proprio delle schede esplicative di tutti i vari articoli del codice della strada. Siccome il palmare verrà consegnato a livello individuale, ciascuno potrà anche portarselo in casa per, se volesse, approfondire argomenti e comunque ha un sostegno su strada, perché su questa app ci sono numerosi approfondimenti.

Se ho dimenticato qualcosa, ricordatemelo che sono a disposizione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAOLO PUTTI

PUTTI (Presidente)

Passo la parola ai commissari.

GIORDANO (M5S)

Partiamo con i neoassunti. Mi rimane difficile riuscire a parlare di ponte Morandi, perché i neoassunti sono stati assunti a dicembre, quindi penso che, nonostante l'impegno continuo rispetto alle conseguenze del ponte Morandi, diciamo che si stanno pian piano normalizzando con tutte le azioni messe in campo. Io sui neoassunti, sulla formazione penso che sia un elemento molto importante, perché i cittadini devono sentirsi sicuri se prima di tutto è sicuro chi deve fornire la sicurezza a loro, perché, se loro non sono sicuri, figuriamoci se i cittadini lo possono essere. Quindi c'è qualcosa che non mi quadra in questo rapporto. Io l'altro giorno ero con due vigili urbani: uno aveva la divisa ufficiale, l'altro aveva la divisa spezzata nel senso che nella parte superiore aveva la giacca fornita dalla Polizia municipale e sotto aveva un paio di indumenti comprati privatamente, quindi già quello mi rimane difficile riuscire a comprendere perché da una parte si comprano i palmari e dall'altra non hanno i pantaloni ufficiali da potersi mettere, che sicuramente poi rispondono a delle normative specifiche sul DL n. 81. Quindi rimango preso in contropiede e perché apprendo con estrema positività i numeri che ha dato l'assessore sull'investimento in parte anche sugli indumenti, però mi viene da dire prima magari di comprare lo spray al peperoncino, che magari si fanno una spaghetтата alla sera i vigili urbani, sarebbe interessante magari comprare loro gli indumenti, prima di tutto relativi alla divisa.

Sui lavoratori senza arma durante la notte mi sembra che ci sia un po' di contrarietà, ma alla fine il comandante dei vigili urbani ha detto che è importante che i lavoratori abbiano l'arma durante la parte notturna. Condivido il fatto che, se



COMUNE DI GENOVA

non vengono formati, è pericoloso dar loro un'arma. Quindi la mia domanda è: che cosa vogliamo fare dei neoassunti? Vogliamo formarli e dare loro la possibilità di renderli sicuri insieme al collega oppure no? Perché, se sono formati, vengono messi in pattugliamento e non in sostituzione di un altro agente, perché, quando lei parla che sono stati messi in affiancamento, bisogna vedere se l'affiancamento è due più uno oppure uno più uno. Se uno più uno fanno parte di quella squadra, quindi non sono in affiancamento, ma sono in realtà parte integrante del servizio. Poi tutto questo viene certificato che comunque, che si voglia o no, ultimamente si è fatta proprio male una persona appena assunta. Quindi sarà una casualità oppure no o questo certifica il fatto che non c'è un percorso di formazione particolare e approfondita nella Polizia municipale? Penso che sia come con elemento che deve accomunare tutta la logica che in quest'aula stiamo affrontando, perché la formazione delle persone che entrano a fare un lavoro particolare come quello della polizia municipale deve essere prioritario rispetto a qualsiasi altro atto. Io faccio un lavoro diverso, ma in qualche modo simile dal punto di vista professionale, non si impara mai a fare determinati lavori, ma sicuramente l'Amministrazione deve garantire un certo tipo di professionalità fatta con la formazione.

Rimango preso in contropiede, perché io pensavo che i vigili urbani facessero le visite programmate, questo mi lascia molto perplesso e chiedo magari all'assessore o al comandante se c'è nella previsione, nelle prospettive future il fatto di far fare le visite mediche, perché questo aiuta nella prevenzione. Visto che c'è l'innalzamento dell'età, è giusto che le visite mediche vadano a prevenire. Poi sarebbe da aprire anche un capitolo per vedere le visite mediche se hanno una differenziazione in base all'età. Da me i vigili del fuoco purtroppo le visite mediche le fanno come il ragazzino che entra a venticinque anni e vi garantisco che a oltre cinquant'anni le patologie sono completamente diverse. Ma questa sarà un'argomentazione che i sindacati affronteranno con la loro amministrazione. Ben vengano i palmari, ma vorrei sapere se si devono vestire con i palmari, perché io ho visto dei ragazzi che non hanno gli indumenti della divisa.

Dal punto di vista giuridico io vorrei sapere intanto se il Consiglio di Stato, che lei ha nominato, è arrivata l'analisi prima o dopo del decreto Sicurezza urbana. Anche questo è importante, perché il decreto Sicurezza urbana dà dei compiti completamente diversi alla Polizia municipale e quindi dà un ruolo particolare, quindi io sinceramente personalmente, sentendo le due analisi, sono un po' di più propenso dal punto di vista di logica, e comunque anche di quanto esposto dal punto di vista della normativa, che i vigili urbani abbiano l'arma durante i servizi serali. Anche perché conosco bene il connubio tra determinati interventi con i vigili urbani. Purtroppo ci sono delle zone di degrado nella città, dove l'intervento congiunto con le forze dell'ordine e con la polizia municipale assume un ruolo importante anche dal punto di vista della sicurezza degli operatori e dei cittadini.

Attendo sempre, sia dall'assessore che dal comandante, il documento sullo stress correlato al lavoro, perché ad oggi non mi è stato ancora inviato niente. Nella scorsa commissione avevamo chiesto il documento, l'ho chiesto con interpellanza l'ultima volta, però attendo sempre il documento, perché penso che



COMUNE DI GENOVA

sia un documento importante che tutti i gruppi consiliari debbano avere sottomano.

Mi piacerebbe, assessore, che i rapporti con la Polizia municipale li avesse principalmente lei, come garante dell'assessore sulla sicurezza, perché gli ultimi avvenimenti che sono successi hanno lasciato molto perplessi noi come consiglieri, come rappresentanti dei cittadini, ma poi anche i cittadini, perché gli interventi, diretti o indiretti, del Sindaco hanno lasciato un po' perplessi nei confronti di un normale svolgimento. Vorrei chiedere al comandante della Polizia municipale se è sempre in silenzio-stampa o se ha intenzione di affrontare quell'annosa situazione che ha descritto nell'ultimo Consiglio il Sindaco con l'articolo 55 o eventualmente vuole dare il suo punto di vista anche dal punto di vista di sicurezza, perché è sicurezza degli operatori degli agenti di Polizia municipale essere tutelati, se si fanno le contravvenzioni a metà via e l'altra metà non si fanno, perché anche questo rientra comunque nella sicurezza degli agenti, perché vorrei mettermi nei panni di chi ha preso la multa e di chi non l'ha presa. Quindi sicuramente loro poi risultano l'anello debole del sistema, dove tutti giocano con la Polizia municipale, ma poi alla fine conosco bene quali sono questi sentieri che lasciano in solitario l'agente di Polizia municipale insieme ai lavoratori AMIU, magari in balia delle reazioni della cittadinanza. Ora apprendo stamattina che c'è la messa in atto del warning e vorrei sapere ad esempio, visto che c'è il comandante della Polizia municipale, se effettivamente rientra nei codici delle normative vigenti ed eventualmente qual è il suo punto di vista su questa vicenda.

Per ora mi taccio e semmai intervengo successivamente.

PUTTI (Presidente)

Passo la parola alla consigliera Lodi, prima dico questo però. Proprio perché ci sono state già tante domande, farei due consiglieri e poi le risposte per non creare troppi problemi: un elenco troppo lungo e si rischia di saltarne. Non credo che cambi molto a nessuno, quindi propongo questa cosa e la faccio. La democrazia lo prevede.

LODI (PD)

Io mi scuso perché alle 11,00 dovrò andare via, però vorrei fare una riflessione, oltre che delle domande. Intanto questa commissione era stata decisa ai Capigruppo a seguito della richiesta che avevo fatto di fare un articolo 55 subito dopo i gravi episodi accaduti alla giovane neoassunta, perché comunque la situazione rispetto alla sicurezza dei lavoratori è fondamentale. Delle cose sono state dette, non le ripeto. Una cosa che volevo chiedere rispetto al decreto Genova è stato più volte citato, volevo capire: i soldi del decreto Genova rispetto alle neo assunzioni e quindi la copertura di questi corsi costi sono già arrivati? Perché essendo già operativi, volevo capire se le risorse c'erano oppure se vengono ipotizzati di prendere dal fondo, cosa che immagino non sia assolutamente possibile. Quindi dato che questo decreto Genova ci dà un po' di problemi sulla



COMUNE DI GENOVA

disponibilità vera di risorse, perché questo è, vorrei capire se sono arrivati i soldi, se ci sono. Quindi, se ci sono, siamo belli tranquilli, anche perché erano previsti nella finanziaria, quindi esistevano, per cui capire se è partito il finanziamento nazionale. Se non ci sono, è un problema, quindi bisognerà fare delle azioni e chiederli, perché altrimenti poi bisogna pagarli e quindi i soldi il Comune li deve prendere da qualche parte.

Il tema della sicurezza. In questo periodo sulla questione della Polizia municipale, soprattutto dopo ponte Morandi, ma anche prima, ha acquistato un significato importante perché, quando si accelera sulla necessità di attivare dei servizi, è lì che si coglie anche la criticità o meno dell'organizzazione dei servizi stessi, perché di solito sul routinario più o meno ci si barcamena, tu dici "lì non va, però ci mettiamo una pezza, lì non va però ci mettiamo una pezza", poi è chiaro che, nel momento in cui l'organizzazione è stressata da un evento, allora lì a quel punto si vede come si tiene sull'organizzazione. A me quello che preoccupa, e vorrei introdurre il tema della sicurezza a tutto tondo, perché un operatore deve essere in grado di lavorare in sicurezza, oltre che per le norme che regolano la sicurezza, anche per le norme che regolano il loro operato. Quando un agente della Polizia municipale è chiamato a fare quello che deve fare, deve essere lasciato libero di fare e rispettare le leggi, perché, se non rispetta le leggi, anche quello è un elemento di non sicurezza perché lo si mette in una situazione di rischio e comunque è in una situazione in cui è chiamato a fare delle cose contra legem. Dato che nel frattempo che ci fosse questa commissione è accaduto l'evento delle famose contravvenzioni interrotte rispetto a quanto invece gli agenti devono fare; dato che in seduta di bilancio a me personalmente è stato detto, quando chiesto se era possibile rimborsare delle multe alla famosa situazione di Ansaldo, dove però non c'era il Sindaco, non ci abitava e allora non ha potuto interrompere quello che avveniva, mi è stato detto "no, perché l'agente di Polizia municipale ha una responsabilità personale e operativa nel dare delle contravvenzioni e quindi non può essere né interrotto né si può rivedere, a meno che non ci sia un ricorso che dimostra che quella contravvenzione non doveva essere data, quindi assolutamente!", non so se si ricorda. Mi aveva risposto più che altro Piciocchi e il segretario generale. Mi avevano proprio detto che, anzi, è intoccabile l'attività di un agente proprio in riferimento alle leggi nazionali: quelle che obbligano in sanzione ai sensi della trasparenza un operatore a fare quello che deve, indipendentemente da quello che. A meno che non ci sia una situazione di causa maggiore, per cui mi spiegavano che se c'è un agente che mette una serie di sanzioni, ad un certo punto viene interrotto perché lo chiamano perché c'è un incidente grave e serve che vada, è chiaro che lì ovviamente credo ci sia anche una giusta causa. Il tema complessivo quindi della sicurezza è che i lavoratori devono essere messi in sicurezza e di poter svolgere il loro lavoro nel rispetto delle leggi. Quindi la domanda è rispetto ovviamente ai neoassunti è quella, ma lo hanno già detto, lo ripeto, se c'è l'intenzione, ovviamente lì è stata anche una situazione evidente: c'era un problema di mancanza di personale, c'era uno sciopero, c'erano tante cose... Certo, gli scioperi si fanno quando ci sono tante cose, non è che si possono fare quando non si rompono le scatole, perché se no non si farebbero. Il fatto anche di far lavorare chi comunque, neoassunto, non ha



COMUNE DI GENOVA

neanche la forza, è in prova, di fare lo sciopero, perché nessuno glielo dice, però è ovvio che sono situazioni molto delicate, non è che si può mandare del personale non formato per coprire, andando contro le norme, perché si è in sciopero. Lo sciopero deve creare dei disagi, altrimenti il lavoratore non è libero di fare sciopero. L'Amministrazione deve ridurli, ma non può farlo non ottemperando alla messa in sicurezza degli operatori. Se non ha gli operatori, deve dire ai cittadini "cari cittadini, qua c'è un casino nel senso che la Polizia municipale è in sciopero, valutiamo", la popolazione ha diritto di sapere perché la Polizia municipale è in sciopero e valutare anche se la polizia ha ragione. Noi siamo stati bloccati dai lavoratori di AMT cinque giorni, blindati e tutti dicevano, le persone dicevano "hanno ragione perché comunque le motivazioni sono giuste". Allora tutti si sono tenuti i disagi. Idem con patate. Se ci sono delle situazioni dove la Polizia municipale è in sciopero, è giusto che i cittadini, purtroppo sulla loro pelle perché è così, capiscano anche che in città ci sono dei problemi sulla Polizia municipale. Quindi quello è un discorso che a nostro avviso, a mio avviso, non andava assolutamente gestito così, e spero non succeda più, anche perché poi l'esito è stato gravissimo. La collega ovviamente è stata oggetto di aggressioni e non è mai bello... non è stato grave? Io credo che sul lavoro, quando uno subisce una aggressione, è comunque grave. Poi, se lei lo ritiene non grave, lo dirà ai sindacati, visto che ride. Contento lei, contenti tutti. Questa cosa mi sembra altrettanto grave, perché, se una persona viene aggredita, anche se non ha avuto lesioni fisiche, però è stato un episodio che non doveva succedere, secondo me.

L'altro aspetto è il tema del permettere agli operatori di fare il loro lavoro, perché penso che, se un operatore non fa il proprio lavoro e non rispetta le regole e le leggi, perché poi non sono le regole del Comune di Genova, il codice della strada è una normativa nazionale, tutto l'ambaradan che si è fatto rispetto alle multe non date è proprio legato anche e soprattutto non solo a un comportamento discriminante rispetto a chi aveva le auto, ma a chi stava svolgendo il proprio lavoro che è stato chiamato, quindi la domanda è questa, comandante: lei ha chiesto di interrompere il servizio? Perché questa operazione ovviamente è un'operazione importante, perché, se lei si è assunto questa responsabilità, ai sensi delle norme sulla trasparenza, ha impedito di svolgere un lavoro correttamente e non li ha messi nella sicurezza, perché chiunque adesso potrebbe – so che c'è già un esposto – pensarci e, invece che pagare la multa, andare, fare un esposto dicendo "io la pago, però voglio capire perché gli altri subito dopo di me no". E il primo oggetto di attenzione è l'agente che era lì: perché ha multato me e non quello lì? Poi sarà l'agente che dovrà difendersi e dire "perché me l'ha detto qualcuno". Però questa è una situazione secondo me molto delicata, è una situazione che riguarda la sicurezza perché oggi come oggi le norme sono molto rigorose, molto precise e, se gli operatori non sono, in un momento così delicato, chiamati a lavorare rispettando soprattutto le leggi, rispettando il codice della strada, questo non va bene, a prescindere poi dalle operazioni.



COMUNE DI GENOVA

GIURATO (Comandante PM)

In ordine a quanto chiede il consigliere Giordano devo riferire quanto segue. È vero, alcuni operatori neoassunti andavano in giro con solamente un capo di vestiario, in particolar modo a tutti è stata garantita la pettorina che identifica inequivocabilmente come appartenente alla Polizia locale. Voi tutti sapete benissimo che, quando si gestiscono dei fondi che non sono i propri, ma sono pubblici, bisogna rispettare alcune regole che vengono imposte dalla normativa vigente, per cui io non mi posso permettere di comprare per esempio le divise così, devo fare una gara. Le gare hanno dei tempi che sono imposti dalla normativa. Si pensi alla predisposizione del bando, alla pubblicazione del bando per un numero minimo di giorni; una volta ricevute le domande, bisogna stare molto attenti a giudicare e a dare il giusto punteggio per evitare i ricorsi che potrebbero poi prorogare infinitamente i tempi; una volta che c'è stata l'aggiudicazione, devi aspettare i trenta giorni perché le ditte perdenti devono poter accedere agli atti e presentare le eventuali contro osservazioni, eccetera, dopo di che, se tutto va liscio, si aggiudica la fornitura. Chiunque lavora in una società privata sa benissimo che nessuna società oggi ha magazzino, perché significa fallire. Per cui è necessario ordinare il tessuto, cucire le divise, prendere le misure, dopo di che distribuirle. Tutto questo è stato fatto appena si è saputo e appreso che sarebbero stati assunti i quaranta e poi gli altri, perché poi gli altri sono stati assunti dopo; era già stata fatta una gara, peccato che la fornitura di 180 uniformi operative sono arrivate con due colori diversi, giacca e pantalone e per questo motivo ovviamente, per non fare un danno all'Amministrazione, ho dovuto respingere la fornitura e purtroppo prendere atto della situazione. Devo però evidenziare come molto spesso, anche sui media, si veda personale appartenente alle forze dell'ordine che non indossa una divisa, ma si limita ad indossare una pettorina che li qualifica come tali e, nonostante ciò, svolgono tranquillamente il proprio lavoro. Ora mi rendo conto che l'ideale sarebbe fornire loro sempre immediatamente le uniformi, eccetera, questo sicuramente entro quest'anno sarà fatto e negli anni successivi avremo sempre un magazzino per affrontare tutte le emergenze. Questo ci verrà permesso in relazione ai fondi che il Comune ha stanziato per questa esigenza.

Per quanto riguarda la formazione, evidentemente non sono riuscito ad essere chiaro, ma la formazione dei neoassunti è ancora in corso e si sta svolgendo. Vi ribadisco che stiamo formando quasi duecento persone.

La risposta che do adesso riguarda anche la consigliera Lodi. La vicenda della collega che è stata, asseritamente da qualcuno, aggredita deve essere ricondotta nella realtà e nei fatti accaduti. Non racconto fatti da relazioni, da comunicazioni di relato, mi sono fermato lì, ho chiamato direttamente la collega e le ho chiesto che cosa fosse successo. Innanzitutto la collega non è una neoassunta, è stata assunta a dicembre, ha completato interamente il suo corso ed era interamente vestita, era in compagnia di un altro agente di Polizia locale ed era a presidio di una transenna, il cui unico compito era quello di evitare che le transenne fossero spostate. Si avvicina a questa agente una persona portatrice di handicap, che rappresenta che c'è un veicolo che impedisce al suo veicolo, sapete che il portatore di handicap ha diritto a sostare anche in posti dove non è consentito ad



COMUNE DI GENOVA

altri, di muoversi. La collega giustamente, che peraltro non è di poco conto, è un ex avvocato, quindi il diritto lo può addirittura insegnare, correttamente insieme al collega si porta dove c'è questa autovettura. Lì sopravviene il proprietario del veicolo che incomincia a urlare, velatamente a minacciare nel senso che ha riferito questa frase: "io so dove abiti", che rientra nelle minacce. Il collega, dotato di radio, ha chiamato immediatamente la pattuglia composta da due funzionari, di cui una posizione organizzativa, che è sopraggiunta nell'arco di due minuti. È stato chiesto di declinare le generalità a questo soggetto, il soggetto non ha declinato le proprie generalità e per questo è stato denunciato ai sensi dell'articolo 651 del codice penale, oltre ovviamente al reato di minaccia. Questa è tutta la vicenda. Né più né meno che questa. Una considerazione che io ho fatto, ma mi ha anticipato la collega, mi ha detto: "comandante, sono molto in imbarazzo, la ringrazio perché è l'unica persona che mi ha chiesto come stavo, però sono in imbarazzo perché tutto quello che è stato scritto sui giornali è solo strumentalizzazione da parte di soggetti dai quali non ho ricevuto neanche una telefonata per sapere come stavo. Per cui sono stata utilizzata per fini strumentali e di questo mi dispiace". Queste sono le parole della collega.

Andiamo avanti. Dobbiamo distinguere, consigliere Giordano, le visite mediche fatte ai sensi dell'articolo 81, a dire sicurezza sul lavoro, dalle visite mediche a cui qualcuno aveva fatto cenno come poco fa, che riguardano le visite mediche relative al possesso dell'arma. Sono due visite mediche completamente differenti. Gli agenti di polizia fanno ogni anno una visita medica finalizzata a verificare le loro condizioni di salute e la loro idoneità a prestare servizio, questa è una visita medica. C'è una seconda visita medica che fino al mese di dicembre dello scorso anno facevano gli operatori di Polizia locale ogni anno che riguardava il possesso dei requisiti per detenere un'arma. Una circolare del gennaio di quest'anno del Ministero degli interni prevede che questa visita non sia più obbligatoria. Perché le dico questo? Perché prima noi trasmettevano ogni anno l'esito della visita della prefettura a conferma del possesso dei requisiti per possedere l'arma. Mi sono subito attivato, ho già proposto una modifica del regolamento per far sì che, nonostante la circolare del Ministero degli interni, si continuassero a fare le visite volte alla verifica del possesso dei requisiti previsti per l'arma, sia all'atto dell'assunzione sia dopo cinque anni, fino mi sembra a cinquanta o sessant'anni. Sono cose che comunque adesso non riesco ad essere più preciso, perché non è argomento, quindi non mi sono preparato a riguardo. Però a riguardo devo sottolineare come io mi sia confrontato con il medico del lavoro su questo argomento e abbiamo convenuto che non è in effetti necessario fare ogni anno questo tipo di visita, ma, anche in relazione all'età, si può prorogare. Considerate che questa visita costa circa 50 euro ad operatore. Quindi si tratta di 50 mila euro all'anno.

Poi sempre il consigliere Giordano mi chiede il decreto Sicurezza urbana, mi chiede se la sentenza del Consiglio di Stato è antecedente o posteriore al decreto Sicurezza urbana. Il concetto e la materia della sicurezza urbana è entrato nell'ordinamento giuridico italiano nel 2008, mentre la sentenza è del 2013, quindi la mia risposta è che la sentenza del Consiglio di Stato è successiva all'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano del concetto di sicurezza



COMUNE DI GENOVA

urbana. Se poi lei fa riferimento invece al decreto emanato dal Ministero degli interni nel 2017, al decreto n. 50, le dico che è sicuramente successivo, ma in realtà non introduce il concetto di sicurezza urbana, introduce ulteriori poteri in capo in particolar modo al Sindaco, ma anche agli agenti di Polizia locale per fronteggiare i fenomeni che incidono negativamente sulla sicurezza urbana. Devo essere sincero che non mi ricordo di aver ricevuto la richiesta di dare la relazione sullo stress da lavoro correlato, che comunque è stato fatto. Non ho alcun problema a fornirlo, anche perché è una parte del documento di valutazione dei rischi.

Lei, insieme al consigliere Lodi, mi parlava mi sembra di capire sulla delegittimazione degli agenti. Sono d'accordo con voi. L'operato degli agenti non deve essere messo in discussione sulla strada, in quanto di fatto lo si delegittima, però devo sottolineare come delle forse poco vagliate espressioni siano state fatte da un sindacato, in particolar modo dal signor Musicò, il quale pubblicamente sulla stampa ha di fatto delegittimato non il comandante, ha delegittimato ogni suo collega nel momento in cui ha sostenuto che l'operatore di Polizia locale faceva le sanzioni non per salvaguardare la sicurezza, non perché così è previsto dalla legge, ma per far fare cassa al Comune. Dopo avermi chiesto scusa, perché io mi sono sentito in dovere di intervenire su questa cosa, addirittura con atto scritto, è un'altra volta ricaduto nell'errore di pochi giorni fa dicendo ancora che noi facciamo cassa. È ovvio che il cittadino la prima cosa che si sente legittimato a fare, per questo dico che in questo modo ha delegittimato i colleghi, non appena ricevo una sanzione è quella di dire "tu mi stai rubando i soldi per far fare cassa al Comune", di fatto delegittimando l'operato dei colleghi. Cosa questa molto grave.

Per quanto riguarda invece il consigliere Lodi sul neoassunto che si è fatto male, ovviamente ennesima vicenda che viene strumentalizzata per perseguire fini diversi da quelli che vengono dichiarati. Io ho raccontato i veri fatti, nessuna aggressione fisica, una banalissima minaccia velata che succede molto spesso a tutti gli operatori di Polizia locale.

Per quanto riguarda il decreto Genova non sono in grado di rispondere, perché non mi occupo di questo aspetto. Ricordo però che, come è successo anche in precedenza, i fondi li dovrà anticipare il Comune per poi vederseli rimborsati.

Per quanto riguarda l'annullamento delle sanzioni ovviamente è stata data una corretta risposta da chi l'ha data, non mi ricordo, forse il segretario, non lo so. Neanche l'agente può annullare le sanzioni, neanche colui che ha redatto l'atto. Nel caso in cui individuasse egli stesso che la sanzione presenta delle illegittimità non può annullare l'atto, deve chiedere all'ufficio di annullare in autotutela, qualora effettivamente per esempio mancasse la data, la targa è sbagliata, eccetera. La mancanza della segnaletica è motivo di annullamento in autotutela.

Respingo con forza quanto ha detto il consigliere Lodi in ordine all'impiego del personale in occasione della Fiera di Sant'Agata. È stato sostanzialmente sostenuto, almeno così io ho capito, che il comandante abbia impiegato i neoassunti per sopperire alle carenze che sarebbero seguite all'adesione allo sciopero. È molto grave fare queste affermazioni nel momento in cui si danno per certe e per vere le cose che vengono strumentalmente utilizzate per portare acqua al proprio mulino. Il giorno 18, lo sciopero è stato programmato il giorno 23, il



COMUNE DI GENOVA

comandante disponeva che il personale neoassunto fosse impiegato – questo lo possono dimostrare tutte le mie posizioni organizzative perché erano tutte presenti, e sono venticinque persone – fosse impiegato per fare esperienza in questa particolare situazione. Quindi nessun fine di “boicottare” lo sciopero, anche perché nessuno vieta al personale neoassunto di eventualmente partecipare allo sciopero. Quindi è molto grave dare spazio a tutto ciò che viene detto e riferito per fini strumentali, senza prima aver verificato la verità dei fatti. E solamente oggi vi ho dato due esempi chiari ed inequivocabili come molte cose vengono strumentalmente riferite, ma vengono riferite non per quello che sono, ma per quello che fa comodo apparire che siano. Per evitare ulteriori strumentalizzazioni sappiate che per le future due grosse manifestazioni, una gara podistica e il Giro degli Appennini, ho già disposto, questa volta per iscritto per evitare strumentalizzazioni semplici, che il personale neoassunto debba partecipare tutto a questa esperienza. Credo di avere, spero, risposto.

GIORDANO (M5S)

Mi riservo di intervenire su alcune cose fondamentali che le ho chiesto, ma lei non mi ha risposto, perché dei suoi rapporti con il sindacato della Polizia municipale Musicò io non sono neanche entrato nel merito, perché non è l'aula giusta questa, perché i tavoli sono diversi tra sindacato e lei; io ho chiesto espressamente che cosa è successo e del perché. Lei mi ha detto che sono stati messi in difficoltà, ha ragione, ma vorrei capire il perché sono stati messi in difficoltà. Lei non mi ha risposto e ha parlato dei rapporti con il signor Musicò. Vorrei conoscere la sua versione, tutto lì.

PUTTI (Presidente)

Ho recepito il dubbio del collega, che non è proprio una mozione d'ordine, rispetto all'atto in sé che ha portato a quella che lei ha detto che ha condiviso delegittimazione degli operatori credo si riferisse all'atto in sé qual era la sua valutazione rispetto all'annullamento delle multe, quello che comporta, eccetera. Le lascio un secondo la parola e poi proseguirei con i consiglieri Bernini, Maresca e Crivello.

GIURATO (Comandante PM)

Mi sembra di capire che è sull'annullamento delle multe, la domanda è su quello? Io non ho mai ricevuto nessun tipo di sollecitazione e ben lontano da me eventualmente aderire a simili richieste di annullare multe. Mi sta chiedendo se sono stato, io non ho annullato nessuna multa. Nessuna multa è stata annullata, mi scusi. Stiamo parlando dell'annullamento di multe o di altro? La domanda qual è? Se me la fate voi, nessun problema.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Presidente)

Andiamo oltre. Casomai i consiglieri successivi hanno modo di riprendere e specificare meglio le domande, se no non usciamo dall'impasse.

BERNINI (PD)

Io sono un obiettore di coscienza all'uso delle armi, per cui mi sono occupato, quando ancora avevo i capelli lunghi, del fatto che un obiettore di coscienza potesse diventare vigile urbano e quindi fare il suo servizio senza avere armi. Qui a Genova casi non mi pare ci siano stati, se non nella Polizia provinciale di un mio collega obiettore, e anche un amico personale, che aveva vinto il concorso per fare la guardia provinciale e che lo ha svolto senza uso delle armi, perché era obiettore di coscienza. Ciò detto, ora non c'è più l'assessore, ma l'immagine che ci ha fornito anche delle strumentazioni che vengono date alla Polizia municipale è un po' diversa da quello del buono di via Alessi, è quella del cattivo. Proprio da obiettore di coscienza militante e pacifista io so quanto male faccia una manganellata e come sia importante sapere anche come darla, perché puoi fare tanto male e anche creare dei danni. Forse la mia attuale condizione dipende anche dalle botte subite da gente come Anzalone che non aveva nessuna formazione per darle. Quindi anche quello, anche l'uso dello spray al peperoncino forse necessita di un po' di formazione. A me era parso di capire che fosse molto ragionevole la posizione del sindacato, che dice "quelli che sono appena arrivati facciamo fare loro degli step in modo tale che siano formati per l'uso di tutte queste strumentazioni". Altrimenti il rischio non è soltanto per loro, ma è anche per la cittadinanza, per la correttezza del rapporto che ci deve essere. Poi però succedono queste cose, e io ci ritorno su questa cosa di via Alessi. Uno dei problemi che abbiamo in questo Paese da sempre è certezza del diritto, certezza della pena e qui, a seconda di dove abiti o dove metti la macchina, se la metti dove abita il Sindaco, hai un certo percorso sanzionatorio, se la metti dove abita l'ex Vicesindaco invece le multe le prendi, perché c'è un'interpretazione un po' diversa di quella che deve essere la funzione dell'amministratore rispetto alla norma. Io ricordo benissimo che ho vinto una causa nei confronti del Comune di Genova per una multa che mi hanno fatto, avendo io posteggiato la moto in piazza Matteotti, quindi avendo infranto il divieto che c'era di, arrivato da piazza De Ferrari, girare verso piazza Matteotti, dove c'è una zona a traffico limitato. In realtà il cartellone che era posto era posto non in modo tale che si potesse vedere, quindi ho vinto il ricorso. Sono stati gli stessi vigili a dire per un cittadino normale, non ero ancora assessore, a dirmi "puoi farlo, perché secondo me la cartellonistica non è corretta, va modificata", infatti adesso è stata modificata e quindi, se uno facesse lo stesso ricorso, adesso lo perderebbe. Questo per dire in realtà il comportamento che può avere la Polizia municipale di fronte a qualche cosa che ritiene di poter essere non corretto, dice non è stato ben segnalato il divieto di sosta in una via, il cartellone è messo male, non è stata avvisata la gente, qui invece si è creata una situazione in cui non si capisce bene di chi è la colpa, perché qualcuno ha ricevuto una multa, dopo di che il Sindaco viene informato del fatto che c'è questa cosa qua, dichiara lui, senza che ci siano, lo ha



COMUNE DI GENOVA

anche dichiarato qua, senza avere minimamente cognizione, e avrebbe bisogno di formazione forse anche lui, di quali siano le norme che regolano quel tipo di divieto, dice “non va bene, è stato fatto male”. Qui sembrerebbe che abbia chiamato lei e poi, non credo per messaggi metempsicosi, ma il povero vigile che era lì ad un certo punto smette, con il rischio che alla fine è lui il colpevole, perché ha deciso di non farle più le multe e allora ha deciso che chi c’era prima di una certa ora paga la multa e chi c’era dopo So benissimo che non possono essere tolte, anche perché non ci sono gli elementi per potertela togliere. Questa cosa del warning all’americana non cala in questo nostro Paese. Ci sono delle norme che vengono rispettate e se io, quando ero Presidente di Municipio, facevo una manifestazione e volevo libera una piazza, se non facevo quarantacinque ore prima il bigliettino messo in tutte le macchine, l’avviso nei portoni, il vigile, caro amico mi dice io non te la porto via la macchina, perché non hai fatto quanto necessario per. Nel caso specifico mesi prima la comunicazione, cartello verticale fisso che non può essere tolto: tutti gli elementi che danno al vigile la facoltà di fare la multa, stop. Delle due l’una, quindi il Sindaco dice “io non ho chiesto niente”, lei non cui ha ancora risposto se è lei che ha detto “fermati, non fare più il lavoro”, poi lo chiederò in separata sede ai vigili che erano lì informalmente, perché non vorrei che ricadesse su di loro questa responsabilità, che sono sicuro non hanno, perché il giorno dopo quelli della polizia amministrativa della nettezza urbana le hanno fatte le multe. Non era nella strada di fronte al negozio della moglie del Sindaco e quindi probabilmente c’è questa questione geografica che ha un certo peso.

Come facciamo a dire a questa città, che già nei confronti della politica ha questi dubbi, che davvero è così facoltativo se può essere applicata oppure no una norma, nel momento in cui emergono queste cose e nessuno se ne assume la responsabilità. Uno può anche dire ho sbagliato, mi era parso di vedere che era così, invece non era così. In questo caso non era così. Lì non è neanche l’unica via. Ad Albaro, dove sono ancora più ricchi a Carignano, è da mo’ che c’è questa norma e, se uno si dimentica in piazza Leopardi che il primo lunedì del mese ci passa la spazzatrice, si becca la multa e non ci abita nessun assessore e nessun Sindaco lì che gliela tolga o dica al vigile “non farla più”. Quindi c’è questa situazione per cui la città è diversa, a seconda del fatto che ci abiti un membro dell’Amministrazione comunale che ha un atteggiamento oppure un altro rispetto alla certezza del diritto e alla certezza della pena. Io vorrei capire come consigliere, ma anche come cittadino, dov’è il luogo in cui mi si dice che la responsabilità di quello che è successo è mia, perché altrimenti io posso pensare di avere il diritto ovunque di chiedere che smetta un vigile di fare multe, perché io ritengo, come amministratore, che non sia corretto quello che sto facendo. Lo farei senza aver bisogno anche di avere approfondito alcunché la questione, perché tanto nel caso specifico nessun approfondimento è stato fatto. Oggi si parla sui giornali di questa cosa del bigliettino. Ma quando mai! Dov’è la certezza del diritto qua?



COMUNE DI GENOVA

MARESCA (VG)

Io, oltre che certezza del diritto, parlerei anche di certezza di quale diritto, perché finora mi sembra che i problemi più rilevanti si sono verificati in base ad una normativa nazionale che non soddisfa del tutto i bisogni dei vari Comuni, i bisogni della Polizia locale e Comune. Quindi io le domande che vorrei porre le porrei prevalentemente, visto che, almeno da quello che ho capito io, i problemi sono sulla normativa nazionale a Musicò del sindacato, e vorrei chiedere se sono state intraprese anche dal sindacato delle iniziative a livello nazionale proprio per cercare di modificare la direttiva, visto che i sindacati comunque un ruolo fondamentale nella Polizia locale sia a Genova che in tante altre città in Italia, io credo che ci sia un problema nazionale. Quando, come ha detto giustamente il comandante, una sentenza del Consiglio di Stato, che sappiamo benissimo qual è il valore, parla che non è necessario un armamento notturno, si parla di un problema nazionale. Quando invece si parla di una mancata formazione, anche in questo senso io credo che dal Comune di Genova e dal comandante sono state fatte tutte le possibili integrazioni, anche per venire incontro alla legge regionale sulla formazione e anche per quanto riguarda i corsi interregionali, ma se mancano le basi giuridiche, le basi normative sia da norme giuridiche sovraordinate nazionali sia da norme giuridiche regionali che mi pare di capire abbiano una lacuna, perché, come ha detto il comandante, non c'è un'indicazione dei corsi interregionali come deve essere strutturato il corso. Quindi io vedo lacune su lacune su norme giuridiche sovraordinate a quelle del Comune. Quindi come ci poniamo di fronte a questo problema che poi è un problema che non fa funzionare la macchina? Perché la macchina non è che non funziona solamente perché manca la formazione, mancano le cose piccole nel Comune di Genova, ma manca proprio perché non ci sono norme adeguate, non c'è un principio di certezza del diritto, come ha detto Bernini, a livello nazionale e regionale. Quindi io mi chiedo soltanto quali sono le iniziative da intraprendere a livello nazionale per cambiare e modificare la normativa, conscio dei problemi e delle questioni che devono essere migliorate invece all'interno del Comune, e io credo che questa commissione sia molto interessante proprio per capire anche quali sono invece i piccoli problemi che possono essere migliorati, e non c'è in quel caso una lacuna nella normativa.

CRIVELLO (LC)

Anche se rispetto il consigliere Giordano, penso invece che, facendo alcune considerazioni, questo sia invece il luogo dove far rilevare che l'interesse collettivo di chi dirige, di chi ha una responsabilità di primo piano, degli obiettivi che si pone un'azienda, un Comune, una Direzione non può non passare tra i rapporti e le relazioni sindacali. Non è che sono un inguaribile ottimista, penso che sia fondamentale da questo punto di vista. Quindi mi pare di intuire che sia necessario proprio intensificare e rafforzare, incoraggiare i rapporti sindacali tra Assessorato... perché credo sia utile per tutti. Ne sono assolutamente convinto. Che non vuol dire che non si debbano rispettare i ruoli, ognuno fa il suo mestiere naturalmente, ma, se gli obiettivi sono condivisi nel rispetto dei ruoli, io credo che



COMUNE DI GENOVA

da questo punto di vista, e non penso ad un'espressione di sentimenti, comandante, che forse è opportuno lavorare un po' di più da questo punto di vista e concretamente affinché questi rapporti vadano in una direzione di maggiore collaborazione o sicuramente di confronto.

Le altre questioni. Si è fatto riferimento alle condizioni del lavoro, l'assessore ha fatto riferimento al materiale, all'orario condiviso, io però, non so se ho colto male, ma mi sembrava da parte sua una sorta di dicotomia tra formazione e sicurezza; io penso che il rapporto sia strettissimo tra le due questioni: sono entrambe fondamentali in tal senso. Lei diceva le ore, io non so, è chiaro che la formazione non è che si può concretizzare in uno spot, alcuni dipendenti della Polizia municipale facevano riferimento alla loro esperienza del passato di tre mesi, io non so se oggi servono tre mesi, certo è che la formazione è fondamentale e ritengo che questo percorso, comandante, ma questo vale per tutti, in questo caso ancor di più, che la formazione al di là di un mese o due mesi, nello stesso momento in cui il personale viene affiancato a coloro i quali hanno un'esperienza maturata sul territorio in trincea come si diceva, è una formazione che si consolida e in qualche modo dà maggiore sicurezza anche a chi opera ed è stato assunto. Ora mi pare che, poi lei dirà, non so se il sindacato interverrà ancora, che ringrazio per essere qua con noi, su questo aspetto dei neoassunti tra gli auditi e lei mi pare che ci sia qualche discrepanza rispetto. Ora io non conosco la normativa, ma mi pare che il buonsenso, il pragmatismo e anche la capacità organizzativa dovrebbero un po' imporre a tutti, obbligherebbero alla massima attenzione nella gestione dei neoassunti, perché penso che anche, e ripeto, riguarda tutti, il primo approccio, il primo modo di rapportarsi con l'utenza, con i cittadini e con il proprio lavoro, visto che, al di là delle assunzioni a tempo determinato, è fondamentale nella formazione e nel percorso futuro di un dipendente della Polizia municipale.

La domanda. Mi creda, questo aspetto della sicurezza io credo davvero, e non è retorica, passa inevitabilmente attraverso anche la gestione del personale, le azioni le decisioni che si prendono nei confronti dei vigili per evitare che vadano allo sbaraglio, al di là in questo caso dell'esperienza, quindi torno su via Alessi, perché il rapporto con i cittadini; il caso di via Alessi è decisamente mandare allo sbaraglio il personale, i dipendenti del Comune e della Polizia municipale, sottoporli alla gogna non solo mediatica, quella che ci ha lei ricordato più volte. Io mi rendo conto che è molto delicato per lei, però lei fa il responsabile della Polizia municipale della sesta città d'Italia, non si può sottrarre, come si è sottratto il Sindaco, perché il Sindaco, citandola, ha detto che lui non ha obbligato nessuno, ha chiesto o forse l'ha chiamata per un suggerimento. Prima o poi lei lo tradurrà, se avrà voglia di farlo, però lei non può non rispondere rispetto a una domanda precisa: chi ha deciso che la Polizia municipale tutte le cose che ci siamo già detti, non mi voglio ripetere, le multe date, quelli che non l'hanno presa, chi ha deciso che i rappresentanti della Polizia municipale, pubblici ufficiali dipendenti dal Comune, direttamente gestiti da lei, che venissero allontanati da via Alessi. Questo la città vuol sapere. Il Sindaco non ha risposto. Ho provato solo a dare un suggerimento, ha capito che io rimestavo non so dove. Ho soltanto detto, avendo fatto anch'io l'amministratore, che un amministratore deve considerare la città in ogni luogo, dopo di che personalmente qualcheduno addirittura nella vita mi ha



COMUNE DI GENOVA

detto “scusa, non ti chiediamo di prestare più attenzione dove abiti, ma almeno non ci penalizzare!”. Il concetto è questo. Dico ci vivi, hai anche un’attività, presta moltissima attenzione. Io non dico che è stata fatta una scelta, io non penso l’abbia fatta, ma presta ancora più attenzione dove vivi, perché sei sottoposto naturalmente da parte della comunità tutta ad essere naturalmente poi quello che è accaduto. Io le chiedo ufficialmente, in una sede che è quella di palazzo Tursi, di rispondere a questa domanda: chi ha deciso che la Polizia municipale quel giorno in via Alessi, sabato, venisse allontanata. Peraltro il tema della comunicazione fa un po’ sorridere, perché lunedì, non la Polizia municipale, credo gli agenti di AMIU hanno fatto tabula rasa in piazza Carignano, che mi pare che in linea d’aria sia venticinque centimetri da via Alessi, e così si è proceduto. Quindi c’è qualcosa che non va. Però la domanda, e credo che l’abbia capita, perché gliel’ho ripetuta tre volte.

FONTANA (LSP)

Intanto vorrei ringraziare gli auditi, chi stamattina si è espresso, le organizzazioni sindacali e vorrei ringraziare anche il comandante, perché devo dire che ci ha fornito un elenco di situazioni e di azioni che forse non eravamo ancora stati ben edotti. Io credo che dai dati che sono stati fornite dall’assessore a inizio commissione mi sembra che comunque le premesse per fornire gli agenti della Polizia locale delle varie e necessarie forniture mi sembra che sia un proposito che non ha nessuna ragione di non portare avanti. Si è fatta un po’ la polemica sul discorso dell’abbigliamento e sappiamo benissimo quanta carenza ha avuto la polizia in questi anni sul discorso dell’abbigliamento, però vorrei ricordare anche, quando la Polizia municipale diceva che non avevano l’abbigliamento, non avevano neanche la benzina per far andare le macchine. Mi pare che si stiano facendo dei passi avanti in questo senso.

Per quanto riguarda il discorso della sicurezza sono d’accordissimo sul fatto che ci devono essere dei corsi di formazione per i neoassunti, così come ci devono essere dei corsi di aggiornamento per gli agenti che continuano da anni a svolgere il proprio operato; mi trovo d’accordo con il comandante quando sul discorso dell’arma dice che chi è neoassunto deve fare un percorso di affiancamento, di formazione, ma non di avere immediatamente la dotazione dell’arma, perché io credo che, come in tutte le cose, come al neopatentato non gli possiamo dare in mano una Ferrari. Diventerebbe veramente un rischio dotare un neoassunto dell’arma. Quindi io credo che, come diceva il collega Crivello, il confronto è una cosa assolutamente necessaria, il confronto tra il comando, tra l’Assessorato, tra le organizzazioni sindacali; deve essere un confronto però leale e volto con l’unico obiettivo di apportare quelle migliorie necessarie a rendere efficiente il servizio che la polizia svolge e che deve portare dei risultati alla città, perché, se il confronto deve vertere su strumentalizzazioni dove ognuno cerca di tirare l’acqua al proprio mulino, secondo me non andiamo da nessuna parte. Quindi io credo che a questo punto sia necessario da parte di tutti partire da ora per proseguire con questo confronto assolutamente necessario e indispensabile, e credo che nessuno, né da parte del comandante né da parte dell’assessore né tantomeno dalle



COMUNE DI GENOVA

organizzazioni sindacali, ci sia la voglia di sottrazione a questo, però deve essere un obiettivo chiaro. Nessuna strumentalizzazione, perché con le strumentalizzazioni si nuoce soprattutto alla città e ai lavoratori.

TERRILE (PD)

Io ho grande rispetto per le questioni poste qui dai rappresentanti dei lavoratori, penso per la verità che sarebbe più utile che queste questioni venissero affrontate e soprattutto risolte nei tavoli di confronto tra i lavoratori e la Giunta, il comandante dei vigili e, quando arrivano qua, ovviamente si prestano a strumentalizzazioni, ma è evidente! Se arrivano qua, vuol dire che quel tavolo è saltato o non è stata sufficiente la trattativa condotta. Quindi non mi stupisco del fatto che oggi da parte nostra ovviamente, non da parte dei rappresentanti dei lavoratori, qualcuno possa strumentalizzare quello che non va.

Mi limito semplicemente a ritornare sul caso di via Alessi, perché io credo che non ci sia nessuno in quest'aula che pensa che qualcuno, gli agenti, il Sindaco, il comandante, abbia tolto, sospeso, cancellato le multe: non si può fare, lo ha spiegato bene il comandante, lo sappiamo, lo sapevamo anche prima. Il punto vero è questo, è che davanti ad alcune dichiarazioni del Sindaco, cioè che le regole non erano state comunicate, che i cartelli non erano sufficienti, che la colpa è stata di AMIU che non ha informato adeguatamente la cittadinanza, non può esistere una discriminazione tra chi abita nei dintorni della casa del Sindaco, che ha il diritto o il privilegio di poter non avere le multe, perché ad un certo punto magicamente le multe non vengono più fatte, invece chi abita due isolati più in là e che, con la stessa comunicazione, deve pagare le multe. È questo il tema. Delle due l'una, ha ragione la Polizia municipale e gli operatori di AMIU? C'è anche questo, perché le multe non le fa solo la Polizia municipale, le fanno anche gli operatori di AMIU, delegati dal Sindaco. Hanno ragione loro a dare le multe o hanno ragione i cittadini e il Sindaco che dicono che le multe non vanno fatte? In un caso le multe dovevano essere fatte e devono essere fatte anche nella seconda parte di via Alessi, nell'altro caso dovrebbero essere sospese, annullate in autotutela anche le multe fatte prima dell'intervento del Sindaco, perché io non c'ero quel sabato mattina, come probabilmente non c'era nessuno di noi, e quindi non so come sono andate le cose, però so come andrà a finire: che la colpa è dei due vigili urbani. Sarà colpa dei due vigili urbani che magicamente ad un certo punto, guardando la cupola di Carignano, hanno visto la Madonna e hanno detto "smettiamo di fare le multe". Io penso che alla fine l'inchiesta dirà quello. Dirà che sono stati i due vigili urbani che ad un certo punto hanno detto "fino a metà le multe le diamo, dopo l'altra metà le multe non le diamo più". Io penso che sarà così, perché penso che il Sindaco ha detto che non ha chiamato nessuno, il comandante ha detto che non ha risposto a nessuno, nessuno ha chiamato nessuno, sono quei due vigili urbani che hanno fatto le multe alla prima metà e poi ad un certo punto, accecati dalla fede, dalla luce del sole, da un sabato d'inverno particolarmente caldo, hanno detto "le multe non le facciamo più".

Io credo che ci debba essere serietà anche nelle risposte. Serietà non c'è stata da parte del Sindaco e c'è stata reticenza anche oggi da parte del comandante. Può



COMUNE DI GENOVA

essere che non sia questa la sede dove si devono dare delle risposte, abbiamo letto sul giornale che c'è un'inchiesta in corso, quindi grande rispetto per il lavoro di tutti, ma credo che, se si arriverà, come purtroppo temo, sul fatto che sarà colpa dei due vigili urbani che ad un certo punto hanno smesso di fare le multe, è stata colpa loro, io credo che sarebbe gravissimo, perché purtroppo il punto è questo e, almeno a me succede spesso di dover andare opinioni sul comportamento del Sindaco, quando lui non c'è, ma d'altra parte nelle commissioni non c'è, purtroppo questo è il punto. Il problema è che il Sindaco ha tutto il diritto di amministrare anche sotto casa sua, ma non si amministra inseguendo i vigili urbani. Se le regole dovevano essere cambiate, che si cambino; se le multe non devono essere date, si sospendono, anche quelle che sono già state date, ma non ci può essere una disparità di trattamento tra quando il Sindaco vede e quando il Sindaco non vede; non ci può essere una disparità di trattamento a seconda di chi abita vicino alla casa del Sindaco o lontano dalla casa del Sindaco.

REMUZZI (LSP)

Io sono a far notare una cosa, che qua perdiamo le mattinate fuori tema, nel senso che il tema della commissione era la sicurezza del personale e qua stiamo andando fuori tema tutte le volte. Perdiamo delle intere mattinate, delle intere commissioni dove ognuno avrà di meglio da fare parlando di cose che non sono attinenti e questo onestamente vorrei farlo notare anche al Presidente per le prossime commissioni, perché non si può sempre arrivare ad avere tre quarti della commissione occupata per questioni che non sono attinenti al tema scritto.

PUTTI (Presidente)

Rispondo un attimo al collega Remuzzi, perché la valutazione che è stata fatta, anche su sollecitazione diretta dei consiglieri, era quella che collegavano l'accadimento di via Alessi con l'esposizione sia per vie legali e per la responsabilità, come è stata sottolineata, sia invece per situazioni potenziali di rischio simili a quelle verificatesi per Sant'Agata, in quella situazione si siano esposti i lavoratori a medesime tipologie di. Questa era l'interpretazione.

Io a questo punto passerei la parola, prima di lasciare le repliche ai commissari, a Musicò, perché gli è stata posta una domanda e poi chiedo agli altri rappresentanti sindacali se vogliono replicare o aggiungere qualcosa. Poi al comandante e, per eventuali repliche, ai commissari.

MUSICÒ (DICCAP)

Io ringrazio per avere la possibilità di replicare, ringrazio anche il consigliere, perché mi ha fatto una domanda che per me è ovvia, nel senso che basta leggere i giornali sul sito anche di poche settimane fa la nostra presenza a Bruxelles proprio per chiedere la riforma della legge sulla Polizia locale e l'equiparazione e un contratto di tipo pubblico.



COMUNE DI GENOVA

Però mi permetto di dire che qui il problema è un altro. Io l'ho detto all'inizio del mio intervento, la Polizia municipale deve essere armata, è obbligatorio che sia armata? La risposta mia è stata no. La domanda era più precisa: può svolgere l'agente di Polizia municipale il servizio notturno non armato? La mia risposta è stato che non può svolgerlo, deve essere armato, perché lo dice il Ministero degli interni. Poi sicuramente ci sono tante sentenze che dicono che di giorno la Polizia municipale può essere disarmata, ma non vedo cosa c'entri con il problema. Il problema è di notte può essere armata o meno? E a chi lo chiedo? Posso chiederlo al Ministero dell'agricoltura, ma io penso al Ministero degli interni che è colui che ha emanato il decreto ministeriale. Se poi ci sono sentenze, anche importanti, che però riguardano l'armamento in generale, io sono concorde: non serve. O, meglio, serve tantissimo, ma non è obbligatorio che la Polizia municipale sia armata. Il punto però, quello che noi ci siamo preoccupati è che non ci siano agenti di notte in servizio, soprattutto in servizio attivo, non armato e non formato. Credo che questo sia importante e non c'entra la sentenza, c'entra il fatto che comunque il Ministero degli interni non ne fa solo una questione di norma, ne fa una questione di sicurezza e dice che non è sicuro per l'agente e, se l'agente non è sicuro, non lo è neanche ovviamente il cittadino. Ecco perché, rispondendo, noi ci stiamo preoccupando che ci sia una norma molto più chiara, ma per quanto ci riguarda le norme sono già chiare, poi bisogna intendere cos'è la sicurezza, qual è l'intento di questa Amministrazione riguardo alla sicurezza, perché, per quanto mi riguarda, manca, ma è una mia opinione, proprio la cultura della sicurezza. Adesso non volevo dirlo prima, ma visto che mi si chiede, quando si acquistano dei veicoli, benissimo, io sono sicuro che sono i migliori veicoli acquistabili, non ho dubbi, ma mi piacerebbe vedere su una casellina se è stato preso in considerazione ad esempio se questi veicoli sono anche sicuri, a che livello è il crash test ad esempio e come sono stati considerati sicuri dall'organo competente. Questo perché può essere il veicolo più bello, più veloce, ma potrebbe non essere sicuro. Esempio pratico è quello del motociclo: quando erano stati acquistati i vecchi motocicli, qualcuno voleva lo scooter più bello, però aveva le ruote piccole, ecco che per noi non andava bene, perché è molto meno sicuro e quindi abbiamo chiesto che fossero acquistati veicoli, cioè scooter con le ruote più grosse. È una cosa banale! Questo vuol dire avere la cultura della sicurezza che, prima di fare qualsiasi tipo di acquisto, di intervento, prendere qualsiasi decisione alla base ci sia sempre l'attenzione massima su quella che è la sicurezza degli operatori.

Ripeto, non lo dico io, ci sono ministeri, ma soprattutto ci sono organi competenti. Riguardo alla Regione noi abbiamo già scritto alla Regione, all'assessore Viale che dia un chiarimento per quanto riguarda la formazione, ma qui il problema non credo che sia il chiarimento della Regione. Il problema è: perché fino a poco tempo fa la formazione si faceva di un certo tipo e non c'erano le regole? Perché non è cambiata la normativa. Quindi c'era la formazione e adesso si è scelto di fare un altro tipo di formazione, su quali criteri e quali basi? Si è tenuto conto, sempre prima di questa scelta, della sicurezza degli operatori e del rispetto della normativa della sicurezza sul lavoro? Sono queste le domande che abbiamo posto, perché sono sempre stati assunti gli agenti di Polizia locale, gli è sempre stato fatto un corso di formazione, ora, se non piace più, ci



COMUNE DI GENOVA

mancherebbe, è giusto cambiare, ma credo che debbano essere anche date le motivazioni e guardo quest'aula che parla di sicurezza degli operatori, sicurezza sul lavoro, credo che sia fondamentale che la risposta sia proprio riferita al problema sicurezza sul lavoro. E chi è l'organo competente? Semplice, è lo PSAL, che è la ASL. Per cui perché non chiedere direttamente alla ASL? Io l'ho fatto e la risposta l'ho ricevuta, ma invito tutti i consiglieri, la Giunta, chiunque altro a chiedere, se rispondono a me possono rispondere a chiunque e adesso abbiamo chiesto anche una risposta scritta da poter divulgare, sempre che questo sia lecito, perché ovviamente possiamo divulgare solo atti che siano divulgabili.

MASSA (CGIL)

Solo quando prima ho detto l'attenzione costante alle condizioni in cui si opera, poi forse non l'ho sviluppata, ma il tema era proprio questo: mettere chi è a contatto con il cittadino in condizioni di prestare a questi il massimo dell'attenzione, che significa da una parte tempi certi nell'erogazione del servizio, evitare che rimanga lì in attesa a innervosirsi, ma fondamentalmente anche avere procedure chiare e applicate in modo omogeneo nell'operare, perché nel momento in cui chi si trova a contatto con il cittadino si comporta in modo diverso da una volta all'altra a seconda di chi ha di fronte, chiaramente ingenera una tensione, un nervosismo che sfocia facilmente poi in conflitto. E questo è uno degli aspetti della sicurezza, ma va tenuto in conto. Per questo anche per chi è a fare multe, fare le multe seguendo una procedura standardizzata che non faccia sì che in zone diverse ci si comporta in modo diverso è assolutamente fondamentale. Quindi vorrei solo dire che, anche dal nostro punto di vista, questa condizione ha a che fare con la sicurezza.

GIURATO (Comandante PM)

Se permettete, lascio per ultimo l'argomento forse più delicato. Devo rispondere a Musicò. È vero che lei continua a sostenere le sue interpretazioni e dovrebbe trovare in qualche sentenza in cui ho citato il termine notte. Il Consiglio di Stato non fa alcuna differenza. Dice «i servizi che ordinariamente vengono svolti» e, siccome nell'«ordinariamente» noi svolgiamo anche i servizi notturni, la regola vale anche per i servizi notturni. Quando lei mi parla di veicoli sicuri mi lascia decisamente perplesso, perché dovrebbe sapere benissimo che ogni veicolo in circolazione deve obbligatoriamente avere i requisiti molto severi, previsti dall'Unione europea, dalla normativa europea, che garantiscono altissimi livelli di sicurezza o quantomeno i più alti livelli di sicurezza in questo momento che la scienza mette a disposizione. Per quanto riguarda l'aspetto invece della Regione che avrebbe fatto poco, voglio evidenziare come la Regione abbia stanziato 80 mila euro, più 20 mila euro: 80 mila euro per la formazione a favore della scuola, per la formazione degli operatori di polizia locale e 20 mila euro riservati esclusivamente a personale neoassunto dal Comune di Genova. Dimentica ancora, evidentemente perché non conosce adeguatamente la materia, che la formazione, secondo l'accordo Stato-Regioni dei neoassunti per quanto riguarda la sicurezza,



COMUNE DI GENOVA

deve essere effettuata non nell'immediato o prima, ma deve essere fatto entro sessanta giorni. Così dice l'accordo Stato-Regioni.

Andiamo avanti. Il sindacalista Massa ha detto una cosa assolutamente condivisibile, perché le procedure chiare sono fondamentali per mettere anche in una condizione psicologica gli operatori di agire con la dovuta serenità. Ovviamente procedure chiare che devono essere sempre uguali in qualsiasi circostanza. Quindi, a parità di condizioni, le procedure devono essere sempre le stesse.

Devo rispondere, visto che è strettamente collegato, al consigliere Crivello per quanto riguarda le relazioni sindacali. Consigliere, le assicuro che in questo momento sono aperti diversi tavoli dove l'Amministrazione sta colloquiando, a mio avviso anche in modo molto costruttivo, con le organizzazioni sindacali e con l'Amministrazione, tra Amministrazione e organizzazioni sindacali c'è un colloquio e c'è un confronto molto costruttivo; è di pochi giorni fa, spero che le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL me ne diano atto, ci siamo incontrati pochi giorni or sono, abbiamo discusso di una serie di problematiche, alcune non sono state accolte, altre sono state accolte, altre sono da valutare, ma c'è un confronto assolutamente in atto. Spero che le organizzazioni sindacali... perché alcune organizzazioni sindacali, a mio modesto avviso, si pongono in aperto contrasto nei confronti dell'Amministrazione e purtroppo mi spiace, sembra che ci sia – come qualcuno ha evidenziato – una questione personale tra me e Musicò, ma non c'è una questione personale: mentre io con le altre organizzazioni sindacali chiacchiero, parlo, mi confronto con una certa serenità e traggo anche da loro degli spunti, con il DICCAP in questo momento non c'è dialogo. Ma non perché il comandante non vuole! Io vi ricordo che proprio con il signor Musicò noi ci siamo trovati e ho esposto il programma, abbiamo concordato di parlare con il docente, invece l'Amministrazione viene accusata di non fare niente. Sono dei pregiudizi, sono delle strumentalizzazioni. Il signor Musicò è colui che, anziché segnalare che le porte tagliafuoco erano state fermate con dei fermi, anziché segnalare al datore di lavoro, come sarebbe stato suo dovere, una criticità che riguardava la sicurezza sul lavoro, ha fatto intervenire i vigili del fuoco e ovviamente questo la dice lunga. Lo scopo reale della presenza del rappresentante del lavoratore della sicurezza è quella di garantire la sicurezza del lavoratore, informando il datore di lavoro di eventuali criticità, non quello di tacere con il datore di lavoro, che ovviamente non può essere onnipresente e non ha il dono dell'ubiquità, ma si rivolge ai vigili del fuoco. Quindi questo la dice lunga sull'atteggiamento di un sindacato e di un particolare rappresentante di questo sindacato. Questo dovrebbe fare riflettere. Mentre io con gli altri sindacati ci parlo, eccome, perché c'è dialogo, c'è confronto. Magari non ci troviamo d'accordo su tutto, ma questo è nella natura delle cose. Questo per rispondere al consigliere Crivello.

Qui vengo alla parte più delicata, anche se non dovrebbe essere in effetti oggetto, però non sta a me decidere lo meno, per quanto riguarda i consiglieri Crivello e Terrile che dicono di chiarire alcuni aspetti. Devo però ribattere al consigliere Terrile che il comandante, innanzitutto possiamo risentire le registrazioni, quando vuole, non ha in alcun modo dichiarato che nessuno mi ha



COMUNE DI GENOVA

dato un ordine, perché semplicemente non l'ho dichiarato e quindi, siccome lei mi accusa anche di reticenza, è stato il suo termine, nessuno ha fatto la domanda giusta: voi avete parlato di sanzioni annullate e io vi ho risposto sulle sanzioni annullate. Una cosa è la sanzione annullata, una cosa è, e la domanda me l'ha fatta chiaramente solamente il consigliere Crivello e dopo lei, chi ha dato disposizioni ai vigili di interrompere l'attività e, siccome io sono una persona assolutamente diretta cristallina, le rispondo senza alcun problema. La disposizione l'ho data io, e ben me ne guardo dal dare responsabilità, semmai ce ne fossero, ai vigili. Non è nel mio costume, le assicuro. Quindi nessuna reticenza: a domanda rispondo. Se lei mi fa la domanda chiara, io le rispondo altrettanto chiaramente. Pertanto dico chiaramente che ho dato io la disposizione e spiego anche il perché. Molto banalmente. Sabato mattina ho ricevuto la telefonata dal signor Sindaco, il quale mi comunicava che la segnaletica presente in via Alessi non era adeguata, tant'è che tutte le macchine in sosta, erano numerosissime, dei residenti venivano multate. Ora siccome ho un'esperienza di circa trent'anni a riguardo, perché io sono trent'anni che comando uomini, che porto la divisa e so che spesso, e non volentieri, ma qualche volta capita che ci siano dei problemi di comunicazione, per esempio perché i cartelli non sono stati posizionati adeguatamente o perché i cartelli sono stati spostati: semplice, banale. Allora è dovere del comandante, a fronte di una segnalazione di inadeguatezza della segnaletica, di evitare un potenziale contenzioso con l'Amministrazione e quindi di bloccare temporaneamente il fare le sanzioni, verificare e accertare se la segnaletica posizionata sia idonea o meno e di conseguenza, cosa che è stata fatta, una volta accertato che la segnaletica era idonea, ridare la disposizione che potevano essere tranquillamente riattivati i controlli. Nulla di maligno, di cattivo, di voler favorire l'uno o l'altro. Nulla di tutto ciò. Una banalissima tutela dell'Amministrazione a fronte di un potenziale contenzioso. Cosa che non è successo solamente in via Alessi, dove abita il Sindaco, ma è successo in altre tantissime occasioni, dove siamo stati costretti a ritirare in autotutela le sanzioni, come mi sembra abbia anche evidenziato il consigliere, perché era un suo caso, dove la segnaletica era inadeguata. Io vi voglio ricordare, questa è per me un'anomalia, che la maggior parte della pulizia delle strade oggi viene fatta in un modo obiettivamente anomalo: di volta in volta vengono posizionati i cartelli, quando poi tu cambi questa regola ovviamente l'informazione, secondo me da questo punto di vista il Sindaco, a prescindere adesso se lo diceva il Sindaco o se lo diceva qualcun altro o se era la via del Sindaco o se era un'altra via, ovviamente l'informazione e il numero di veicoli in sosta, era evidente, non era giunta adeguatamente, perché la gente era abituata a vedersi il cartello temporaneamente messo quarantott'ore prima. Poi possiamo discutere se tutto invece era in regola e quindi potevano fare delle sanzioni, ma il comandante, che tutela sicuramente i suoi uomini, e lo fa sempre, non scarica responsabilità, mai successo in vita mia, però il comandante ha anche il diritto/dovere di difendere l'Amministrazione da un potenziale contenzioso. E qui, per quanto mi era stato riferito, c'erano tutti i presupposti. Dal momento che la segnaletica non era visibile, i cittadini non ne sapevano niente, ci sono un sacco di veicoli in sosta perché i cittadini non ne sanno niente, io ho pensato, in perfetta buona fede, che verosimilmente c'era stato un difetto di



COMUNE DI GENOVA

comunicazione nella segnaletica. Cosa che non è la prima volta che capita, è capitato altre volte.

Poi sul warning o meno, l'opportunità o meno io dico solo una cosa: l'abbiamo fatto un sacco di volte. Non può farlo la Polizia locale, ma per esempio io ho scritto ai Municipi di informare tutti i cittadini che ci sarebbe stata una minore tolleranza delle auto in sosta a seguito di quegli episodi gravi di non passaggio dei veicoli di soccorso. Io ho chiesto, e ottenuto anche dai Presidenti di Municipio, una collaborazione e abbiamo fatto, non noi Polizia locale ma i Municipi tramite personale, una distribuzione di volantini, perché in effetti noi dobbiamo considerare che l'abitudine dei cittadini purtroppo a volte condiziona i comportamenti, e questo è talmente banale che io non capisco perché ci si meravigli. È normale che una persona che si è sempre comportata in un certo modo continua a farlo. Quindi capisco tutto, però mi sembra che questa vicenda si stia gonfiando e sia gonfiata a dismisura.

Comunque ci tengo a precisare e a ribadire che non sono mai stato reticente, non scarico mai la responsabilità mia sul mio personale e a domande precise rispondo in maniera precisa. Se la domanda non viene fatta, sono semplicemente nell'impossibilità di rispondere. L'unica domanda chiarissima è stata quella del consigliere Crivello, che mi ha chiesto esplicitamente "dica se lei ha" e io sto rispondendo in questo momento. Prima le faccio presente che la domanda era le sanzioni annullate e io ho risposto che non solo nessuno ha annullato niente, ma nessuno ha chiesto di annullare.

GIORDANO (M5S)

Ho un po' di difficoltà a sviluppare il suo ultimo intervento nella quotidianità, ma lo dico prima di tutto da cittadino oltre che da consigliere comunale, dove rappresento in questo momento i cittadini che mi hanno eletto. Veramente ho grande difficoltà, perché magari potremmo fare un giro ad esempio sull'altura del Righi, dove non è mai successo una contravvenzione di sosta e una sera alle 20,30, quando la gente è a casa a mangiare, ritorna dopo aver cenato e si ritrova un centinaio di multe fino al parco del Peralto. Io dico magari è una situazione diversa.

Io propongo questo al comandante dei vigili urbani: renda pubblico il suo numero di cellulare, così tutti i cittadini possono fare una segnalazione su eventuali inadempienze che subiscono, in modo che lei possa intervenire nell'immediato affinché l'amministrazione pubblica non sia soccombente rispetto a determinati percorsi intrapresi. Ma veramente io lo dico, sarebbe un bell'atto il fatto che lei rendesse pubblico la possibilità di comunicare con lei immediatamente nel momento in cui un cittadino si sente comunque nel diritto di poter esprimere determinate cose. Lei conosce perfettamente qual è la strada da parte del cittadino eventualmente per contrapporsi alle sanzioni, un po' in tutto questo ci mettiamo la ciliegina sulla torta dei 2 milioni di euro in più messi a bilancio quest'anno. Che non sono 2 milioni per la prevenzione, la salvaguardia e la sicurezza dei cittadini, perché poi possiamo contare tutto quello che vogliamo, ma la realtà è ben altra. Se sono messi a bilancio, vuol dire che ci sono degli



COMUNE DI GENOVA

obiettivi in questo. Non penso che nasceranno da una prevenzione dove tutti i cittadini troveranno il warning sul parabrezza che diranno “stai attento perché dopodomani, se fai questo, verrai sanzionato, ma devi sapere che, se verrai sanzionato, potrai chiamare direttamente il comandante della Polizia municipale dicendogli che c'è un sopruso in questo momento, bisogna che chiami i tuoi uomini, perché in questo momento devi automaticamente fermare quello che stanno facendo”. Mi sembra di vivere un film.

Vorrei sapere, lei ha detto che entro sessanta giorni devono ricevere la formazione, quindi vuol dire che i neoassunti prima di quei sessanta giorni non possono svolgere attività? Okay, volevo sapere questo ed eventualmente magari se poi mi dice anche se effettivamente hanno svolto attività oppure no.

Un'altra domanda. Lei ha detto prima nei magazzini, se ci fosse la scorta, sarebbero magazzini fallimentari, poi invece dice affronteremo il discorso dell'emergenza, quindi vorrei capire se nella sua prospettiva c'è di rendere un magazzino del vestiario e di quelli che sono gli indumenti della Polizia municipale in riserva a quello che hanno oppure che visione ha su questo tipo di aspetto, perché un concetto va in contraddizione con l'altro, quindi vorrei capire qual era la sua visione.

AVVENENTE (PD)

Vorrei fare una breve riflessione e un paio di domande. La riflessione è la seguente. C'è differenza fra esperti e asperti, almeno nella lingua genovese. Noi abbiamo spesso occasione di audire, e con grande soddisfazione, gli esperti, sarebbe giunto il momento di fare l'elegia degli asperti. Lo dico perché cosa si poteva pensare potesse succedere a invitare il comandante della Polizia municipale a due giorni dal Consiglio comunale dove il Sindaco ha fatto le dichiarazioni che ha fatto, è stato sottoposto a una serie di domande di un certo tipo? Bisogna essere secondo me asperti cercando anche di collocare queste occasioni magari in momenti dove gli argomenti trattati non siano così caldi da mettere nelle condizioni il comandante della Polizia municipale di venire qui a rispondere a domande, del tutto pertinenti perché i consiglieri possono fare tutte le domande che vogliono, ma non prettamente afferenti all'ordine del giorno di stamattina. Quindi non so se è stato chiaro il concetto tra esperti e asperti, quindi su questo bisognerebbe meditare un po'.

Vengo alle due domande. Sono tre in realtà. Se non ho compreso male dall'argomentare del comandante, faceva riferimento a degli agenti di Polizia municipale che esercitano un controllo di gestione su un passaggio a livello afferente la Superba, se non ho capito male: la Superba è un'azienda privata? No, anche perché da questo punto di vista oggi parlare di Carmagnani e Superba, dopo le notizie recentemente uscite, per noi del Ponente è una roba che ci fa venire un po' i brividi. Molto bene, allora la prima domanda è esaurita.

L'altra è: che fine hanno fatto le macchine elettriche che erano state messe in dotazione dalla Polizia municipale? Ricordo che qualche tempo fa, qualche anno fa erano diventate un fiore all'occhiello, perché erano elettriche, ecologiche, consentivano a tutti noi di respirare a pieni polmoni, di dimensioni tali da poter



COMUNE DI GENOVA

inseguire anche i mariuoli lungo i vicoli del centro storico che notoriamente sono stretti, qualche volta li vedevamo con il cavo attaccato da qualche parte, adesso è un po' di tempo che sono sparite. È una curiosità.

Altrettanto una curiosità riguarda alcune notizie di stampa che erano apparse alcuni mesi or sono, dove si parlava che si voleva dotare il Corpo della polizia municipale di biciclette per agevolare, anche qui dal punto di vista politically correct, l'inseguimento di mariuoli lungo il centro storico per non inquinare le gentili signore che svolgono la loro attività secolare lungo i carruggi, però anche di questa cosa qua non se n'è più saputo niente. Addirittura, se non ricordo male, in quell'articolo si ipotizzava di ripristinare la Polizia municipale a cavallo. Non me lo sono segnato. Io ho tanti difetti, ma uno è che quello che tengo i ritagli e tengo gli articoli di giornale, ne ho un archivio enorme, ho dovuto affittare una cantina per tenerli lì. Se volete, lo tiro fuori.

Poi vorrei concludere con questo. Credo che tutti abbiamo visto e abbiamo potuto notare ultimamente che c'è stato un cambio di attenzione da parte della Polizia municipale nei confronti di alcuni comportamenti che devono, dovevano e dovranno essere sanzionati certamente; con un cambio di attenzione molte malelingue e malfidenti sostengono che questo cambio di atteggiamento abbia almeno due milioni di ragioni. Non so se sia vero o meno, però, comandante, lei lo sa benissimo, perché è un uomo di mondo, una persona di spiccata intelligenza, esperienza e professionalità, venendo da un'altra città avrà potuto notare che Genova è una città difficile: Genova non è Torino, non è Milano, non è Ferrara, non è Mantova, dove, se la macchina non la lasci lì, la lasci un po' più in là. Qua da noi è molto complicato, per l'orografia, per la conformazione geografica della nostra città, per come è nata, per come si è sviluppata la nostra città e non solo nel centro a Genova, ma anche in quelle che vengono definite le periferie. Proprio stamattina, percorrendo il lungomare, ho notato che c'era una riga di multe sotto il tergicristallo delle macchine che da sempre sostano in una condizione, dove altrimenti è impossibile trovare altra soluzione, perché molti di quegli esercizi commerciali vivono proprio sull'acquisto di cinque minuti. Mi rendo perfettamente conto che quello che sto dicendo non è una cosa corretta, perché cinque minuti uno, cinque minuti l'altro, cinque minuti l'altro significa che lì una macchina c'è posizionata per tutta la giornata, però questa cosa è stata fatta presente anche dai centri integrati di via che rappresentano i commercianti, che la tolleranza che c'è stata fino a qualche tempo fa oggi non c'è più e probabilmente ecco che nascono qui le ragioni sostenute dalle malelingue che dicono che ci sono almeno due milioni di ragioni che giustificano questo cambio di atteggiamento.

BERNINI (PD)

Temo che ci sia un problema di protocollo che emerge chiaramente. Io sono al triage di un pronto soccorso e so qual è il protocollo che devo seguire per individuare la gravità: se sospendere l'attività, se far aspettare il malato, se portarlo subito di corso in sala operatoria e così via. Nel caso invece che si è manifestato in via Alessi, ma è in qualche modo un caso che possiamo trovare in tante altre situazioni, emerge che il protocollo probabilmente non esiste, perché,



COMUNE DI GENOVA

per quanto io ricordi, nel momento in cui viene segnalata una situazione, che può essere in qualche modo interpretata come non corretta, la prima cosa che dovrebbe fare uno è c'è un titolare di posizione organizzativa che avrà senz'altro seguito in quel territorio la questione, nel caso specifico ci sono state riunioni con AMIU che ha detto metteremo in quella data nelle cassette tutte le informative, c'è una bella piantina con i colori diversi a seconda del divieto di sosta, fatto in tempo non quarantott'ore prima, ma quaranta giorni prima forse quasi, di conseguenza c'è stata la massima informazione, come è avvenuto per quelli di via Albaro che prima di Carignano hanno avuto questa informativa e, di conseguenza, come è possibile che, se mi chiama il Sindaco e dice in americano ci voleva il warning e qui non hanno informato abbastanza, non si sia neanche sentito il TPO del territorio per dire "è vero o non è vero quello che dice il Sindaco? Si è svegliato male stamattina? Ci sono i cartelli?". Sospendere pensando che poi si farà invece dopo ha creato indubbiamente, quindi lì c'è il vulnus a protocollo, una situazione di disparità. A quel punto il principio fondamentale, che è quello giustamente di tutelare dal contenzioso, in realtà non tutela dal contenzioso, perché chi è stato penalizzato potrà dire "non è stato seguito un protocollo che fosse tale da rendere possibile per tutti un'equa situazione" e quindi l'esposizione in questo caso del Sindaco, che è quello che ha dato il via a questa roba, dal punto di vista anche del contenzioso possibile è ancora maggiore, perché non si è seguito il protocollo. Dato che poi il protocollo poteva anche essere semplicemente fate le multe e poi noi comunichiamo all'ufficio della Polizia municipale che, visto che c'era una situazione così a ricorso a semplice domanda di ricorso gliela accettiamo, perché era la cosa più semplice da fare. Forse non sono stato chiaro: io l'ho avuta questa possibilità per una situazione analoga di qualche anno prima e quindi esiste questa possibilità ed è nel protocollo normale, senza inventarsi americanate di alcun genere. Perché non si è voluto seguire un protocollo? Questo espone successivamente a situazioni di contenzioso, i cui sviluppi sono difficilmente comprensibili oggi, perché si vedranno successivamente.

Facciamolo una buona volta, se no l'operaio o il tecnico di Ansaldo che non si è visto comunicato in un momento difficile, perché gli hanno cambiato l'ingresso, perché è caduto un ponte, perché aveva difficoltà a sapere anche dove entrava in Ansaldo, che si è trovato anche lui a dire ho sempre posteggiato qui, adesso non mi fanno più posteggiare, dopo che è successo tutto questo, anche lui aveva diritto ad avere un momento di sospensiva e a potersi rivolgere all'ufficio della Polizia municipale dicendo "secondo me è stato leso un mio diritto, non sono stato informato nel modo più corretto, vediamo se accettate questo mio ricorso". Altrimenti quello che succede è il fatto che si governa con un sistema di tipo clientelare, perché è quello che sta emergendo. Se io abito in via Alessi e ho posteggiato di fronte a una certa pasticceria, vengo trattato in un certo modo; se abito invece da un'altra parte e posteggio sotto casa, vengo trattato in un modo diverso e le multe me le fanno.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO (LC)

Io trovo quasi paradossale che qualche consigliere ritenga che il tema di via Alessi sia fuorviante e fuori tema rispetto alla questione, perché la Polizia municipale, lei indirettamente non era in loco, ma coloro i quali operavano, gli operatori più sottoposti di loro su come non se ne dovesse discutere stamattina è paradossale. E lei lo ha capito. Anche se non condivido questo aspetto del gonfiare, perché io non so, lei ha avuto un ruolo apicale per trent'anni, non so quale altra situazione più delicata ci potesse essere: residenza del Sindaco, attività economica della famiglia, mi pare che gonfiare credo che sia legittimo che lo stupore di parte della città, lascia perdere i mass media, ma lo stupore. Peraltro, guardi, io non so se lei sui social, ma quando si postano delle cose ci sono nomi e cognomi e ci sono addirittura, io non so se poi verrà utilizzato da coloro che hanno aperto la pratica, di persone che dicono "tranquilli perché mio padre ha incontrato il Sindaco e gli ha detto le multe le togliamo" o qualcosa del genere. Quindi non è che me la sono inventata io. Guardi, le competenze si figuri che non comprendo che lei deve interagire con il Sindaco che l'ha nominata. Ma neanche il Presidente della Repubblica è legittimato a decidere se in quel momento in via Alessi la segnaletica è adeguata. Ma che competenze ha il Sindaco? Quelle che ho io.

Lei dice tutelare, attento! Certo che deve tutelare la civica Amministrazione, ma la deve tutelare nelle due direzioni: una se c'è una mancata informazione o segnaletica adeguata e l'altra se si compie e si agisce in maniera non corretta, come si è agito in tal senso. Lei ha sospeso e quindi lei è sotto play. La civica Amministrazione è sottoposta a ricorsi e attacchi "illegittimi", quindi non so se l'abbia tutelata tanta. Credo che l'abbia tutelata forse meno di quanto la poteva tutelare, proseguendo in tal senso.

Dopo di che, scusi, ma mica ha bisogno che glielo suggerisca io. Anche se ho fatto l'assessore alla protezione civile so come funziona anche il COA, ma lei aveva a disposizione, oltre che il Sindaco che capisce quanto me di segnaletica fissa, a parte i depliant e queste cose non di sua competenza, a ottobre li hanno incassettati. C'erano tante macchine. Certo, qualcuno magari è sfuggito, qualcuno magari fa anche il monello, può darsi. Per cui dico, oltre ad avere i suoi agenti in loco, formati, sapranno capire se quel segnale fisso verticale era adeguato ad informare? Non è che non si fidasse, riteneva di avere una conferma, c'è il COA, un posizionato che potesse andare là.

Io la ringrazio per aver chiarito con nettezza di essere stato. Non mi ha francamente convinto la prosecuzione della sua azione dopo aver dato l'indicazione e l'ordine di sospendere. Quella assolutamente non mi ha convinto.

TERRILE (PD)

Io ringrazio il comandante, perché non capita spesso in quest'aula che qualcuno, alle domande di consiglieri, in particolare di quelli dell'opposizione, si assume delle responsabilità e il comandante se le è assunte, e questo mi fa molto piacere. Ha chiarito in parte la vicenda, ha superato anche quella che io chiamo reticenza, nel senso che tutta la discussione di martedì scorso è stata incentrata sul



COMUNE DI GENOVA

fatto che non sono state annullate le multe, ma non era quello il problema. Ora il comandante ci ha detto “a domanda rispondo, non mi era stata fatta la domanda”: bene che sia stato chiarito. Quello che resta da chiarire, non tanto dal comandante ma dall’Amministrazione in senso lato, è se è stato valutato, da chi non mi interessa, che la comunicazione del divieto non era chiara, i cittadini non l’avevano capito, non c’è solo un tema a questo punto del fermarsi dal continuare a fare le multe quel sabato mattina, ma c’è il tema dell’annullamento in autotutela di tutte le multe elevate in quella strada e in quella zona. Se qualcuno valuterà che quei cartelli che non andavano bene sabato non andavano bene né venerdì né lunedì né martedì, perché in questi giorni, prima e dopo sabato, sono state centinaia le multe date dai vigili urbani e dagli operatori di AMIU, autorizzati. Il punto vero, ma non chiedo una risposta qui al comandante, perché non me la può neanche dare, ma credo che sarebbe bene che ce la desse l’assessore Garassino, il Sindaco, l’assessore Campora, a seconda delle competenze di ciascuno, se c’è stato un tema per cui ad un certo punto la pubblica amministrazione, secondo me giustamente e doverosamente, si è resa conto sono troppe le infrazioni e, non so bene per quale motivo, ha detto che non bisogna fare più multe, a quel punto bisogna annullare quelle che sono state date, perché o il ragionamento è che fino a metà di via Alessi il divieto era chiaro, dopo non è più chiaro oppure, se fino alle nove il divieto era chiaro e dopo le nove non è più chiaro, oppure qualcuno mi deve spiegare qual è la ratio perché altrimenti bisogna fare una grande campagna di invito ai cittadini di impugnare queste multe davanti al giudice di Pace, davanti al prefetto per dire che dopo le dichiarazioni rese, prima dal Sindaco e poi dal comandante, non ci sono le condizioni per poterle pagare. Quindi, se non c’è un’autotutela, facciamo che ci sia una comunicazione che siamo pronti a fare di impugnare queste multe, perché si è creata un’evidente disparità.

GIURATO (Comandante PM)

Per quanto riguarda il consigliere Giordano il telefono personale darlo a tutti cittadini, evidentemente non conosce bene quello che fa un dirigente, credo che starebbe ventiquattro ore su ventiquattro al telefono. Quindi mi spiace, ma questa sua proposta non potrà essere mai e poi mai accolta. I cittadini hanno tutta la possibilità di scrivere al comando, cosa che fanno puntualmente giornalmente, rappresentando un sacco di presunte o fondate irregolarità.

Rispondo invece per quanto riguarda i 2 milioni di euro messi in più in bilancio. Rispondo anche al consigliere Avvenente su questo argomento. Non l’ha detto in maniera chiara, ma i due milioni di motivi evidentemente erano i 2 milioni di bilancio in più. Se io ho duecento persone in più che mi lavorano sulla strada e ho anche degli strumenti di rilevazione automatica di infrazioni semaforiche vi assicuro che 2 milioni in più sono veramente pochi. La mia esperienza per quanto riguarda per esempio i rilevatori automatici di infrazioni semaforiche, è stata vinta la gara e saranno messe in tre incroci, per dieci apparati, a Pavia in un anno solamente gli apparati di infrazioni semaforiche hanno fatto 3 milioni di euro, solo loro. Quindi, se a Pavia dieci apparati mi fanno 3 milioni, a Genova dieci apparati e duecento uomini in più è molto prudente la previsione di



COMUNE DI GENOVA

entrata. A parte che credo, consigliere, mi spiace doverlo sottolineare, ma lei continua a delegittimare l'operato della Polizia locale, perché lei sta dicendo che noi facciamo il nostro lavoro per fare cassa. Io la prego di evitare, perché anche in questo consesso io devo tutelare i miei uomini. Le assicuro che noi non facciamo cassa, ma c'è una semplice conseguenza: a più uomini corrisponderanno più sanzioni, è normale, perché il nostro lavoro è anche fare sanzioni. Il codice della strada, quando parla di attività di polizia stradale, la invito a leggersele, parla di attività di prevenzione e accertamento degli illeciti stradali, accertamento non è altro che un sinonimo di sanzione, è un dovere.

Altra domanda. Evidentemente non sono riuscito ad essere chiaro. L'accordo Stato-Regioni che riguarda la formazione del lavoratore dà tempo al datore di lavoro di formare il lavoratore entro sessanta giorni. In questi sessanta giorni il lavoratore può lavorare, non ha problemi, solo alcune funzioni non possono essere svolte, ovvero quelle che comportano un rischio particolarmente alto. Faccio un esempio banale. Se io devo lavorare su una macchina che mette a rischio la mia incolumità, perché per esempio è presente una lama, ovviamente non posso adibire il lavoratore a quella attività, perché devo essere sicuro che il lavoratore sia stato formato all'utilizzo di quella macchina. Premesso e ribadito ancora una volta che tutti gli operatori sulla strada hanno ricevuto la prima formazione, e stanno continuando a riceverla, non c'è nessuna attività talmente pericolosa nella Polizia locale che gli possa essere impedita in base alla formazione che hanno tutti.

Per quanto riguarda invece il magazzino non c'è affatto nessuna contraddizione. Io ho semplicemente evidenziato due aspetti, che sono due cose completamente differenti. Ho detto che oggi come oggi nessuna realtà economica, parlo ovviamente del mondo esterno all'Amministrazione comunale, fa magazzino, perché è un gioco al lotto. Se non vinco la gara, o non ne vinco nessuna, mi tengo cinquecento tute operative in magazzino a marcire. Magari cambia la normativa e le posso buttare, quindi i miei investimenti in tessuti, lavori, formazione è tutto buttato. Nessuno fa più magazzino. Cosa diversa è il magazzino in essere a disposizione della Polizia locale per fare fronte a qualsiasi esigenza. Mi si rompe il pantalone oppure ho bisogno di una taglia diversa, perché sono ingrassato, io devo avere una scorta in magazzino per dare nell'immediato sostituzione dei capi.

Per quanto riguarda invece il consigliere Avvenente, auto elettriche. Una di queste autovetture ha preso fuoco e ha causato un incendio di tutta l'autorimessa a Ortiz. Proprio per quanto riguarda la sicurezza ho ritenuto di dover fermare l'utilizzo di questi veicoli, perché li ho ritenute pericolose non solo per il personale che li utilizza, ma anche per l'intero edificio. Per fortuna a Ortiz c'era un impianto antincendio e tutto, le porte erano chiuse in quella circostanza, quindi c'è stato un intervento repentino dei vigili del fuoco, però il fuoco ha distrutto quattro veicoli della Polizia locale. Quindi precauzionalmente ho disposto la sospensione dell'utilizzo delle autovetture elettriche.

Per i 2 milioni ho già risposto. Per quanto riguarda invece le biciclette mi permetto di evidenziare come tendenzialmente io sarei d'accordo con lei nell'utilizzo della bicicletta, il problema è che dobbiamo comunque sempre



COMUNE DI GENOVA

commisurare l'utilizzo del mezzo anche alla persona che poi questo mezzo dovrà utilizzare. Purtroppo sapete tutti bene che il Comune di Genova presenta un dislivello, in certe circostanze anche particolarmente antipatico, quindi c'è da valutare se il personale è in grado di agire, lavorare in serenità anche da questo punto di vista o gli si chiede uno sforzo fisico eccessivo. Io il professor Musso non lo conosco, però in questa circostanza, a maggior ragione stiamo parlando di questo, devo tutelare il personale anche sotto questo profilo.

Vorrei rassicurare tutti i consiglieri che quotidianamente arrivano all'attenzione mia, ma anche di tutti i referenti del Corpo, una marea di segnalazioni che credo possano essere il 50 per cento che chiede maggiore severità e il 50 per cento che si lamenta del perché siamo troppo severi. Io credo che in questi casi l'unico vero faro da seguire è quello della legge. La legge prevede quello, si fa quello che prevede la legge e non si va appresso agli humour del momento.

Per quanto riguarda le altre questioni mi lascia molto perplesso la preoccupazione di quei consiglieri che ritengono che ci possa essere un rischio contenzioso del perché alcuni veicoli non sono stati sanzionati. È come se si dicesse, mi si permetta questo confronto, questa metafora, che un ladro deve essere assolto perché non tutti i ladri sono stati condannati. Io non vedo molta differenza. "Signor giudice, siccome io non ero il solo a rubare in quella circostanza, ma il mio complice non è stato arrestato, lei mi deve assolvere perché il mio complice non è stato arrestato". Non vedo molta differenza tra questo e l'altro, quindi non vedo nessun tipo di rischio contenzioso.

Per quanto riguarda l'Ansaldo, qualcuno dice perché per Ansaldo non è stato usato lo stesso metro? Semplicemente perché a cose fatte, quindi a sanzioni già elevate, è spuntata fuori questa cosa. Nessuno mi ha chiamato. I consiglieri sono tutti presenti e credo che rappresentino tutte le forze politiche: per caso qualcuno vuol negare che io ricevo anche da voi segnalazioni di situazioni anomale e io, non tutti ovviamente, ma qualcuno sicuramente ve lo garantisco, ma è giusto che sia così, perché credo che voi abbiate il diritto/dovere di rappresentare anomalie e, nel momento in cui anomalie vengono sottoposte alla mia attenzione, secondo il criterio che uso sempre, prima di creare possibili contenziosi, io blocco tutto, verifico e, dopo che ho verificato, se il problema è reale, riconfermo il blocco ed eventualmente anche annullando in autotutela informando le persone eventualmente sanzionate, come già successo, che c'è stato un errore. Diversamente si continua l'attività. Quindi non c'è stato un trattamento di favore per via Alessi. Ripeto che tante volte io intervengo e blocco situazioni che potrebbero comportare un contenzioso che vede l'Amministrazione perdente. Certo che, se mi arrivano dopo le sanzioni e sono tutte regolari, a quel punto io non ho elementi per annullare. Ma se fossero stati irregolari, in autotutela io avrei scritto ai soggetti che si erano trovati questa sanzione e avrei detto che la sanzione comminata è annullata. Ma è una cosa che credo si facciano nell'ordinarietà in tutti i comandi.

Invece il consigliere Bernini mi vede assolutamente d'accordo sulla questione del protocollo. Lei ha ragione, in effetti avrei dovuto, premesso che io ho poi chiamato anche la PO, la quale mi ha confermato che la segnaletica era regolare, allora ho detto "potete riprendere". Quindi questo sia chiaro e ho una relazione ai



COMUNE DI GENOVA

miei atti, perché ovviamente mi devo tutelare da tutto. Ho la relazione sia della centralinista che ha ricevuto la chiamata sia dal PO che ha ricevuto la mia telefonata. Sul protocollo sono d'accordo con lei, perché in effetti sarebbe stato più opportuno da parte mia, e in questo senso mi assumo tutta la responsabilità, accertare direttamente attraverso i miei collaboratori sull'idoneità o meno della segnalazione. Si sbaglia, perché chi lavora sbaglia, le assicuro che non succederà mai più.

Credo di aver finito.

FONTANA (LSP)

Una richiesta che faccio al Presidente, se si può chiedere l'urgente trascrizione di questa commissione.

PUTTI (Presidente)

Me l'aveva segnalato anche il consigliere Mascia, me lo sono annotato e sicuramente lo chiederò.

Ringrazio tutti gli auditi e i consiglieri per il lungo dibattito, chiudo la commissione.

ESITO

Sicurezza del personale della Polizia Locale. Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 12:31 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Consigliere anziano Cristina Lodi)

Il Presidente
(Stefano Costa)

Il Presidente
(Paolo Putti)

documento firmato digitalmente